

SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

LUGLIO/AGOSTO 2024 - FOTO FERRARO-PAGLIARICCI CONI



Arianna Errigo e Gianmarco Tamperi a capo della spedizione olimpica

PORTATE IN ALTO LA NOSTRA BANDIERA!

N. 202

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT



sportclubonline



sportclubonline

**SE VUOI TUTTO,
ORA PUOI AVERE DI PIÙ.**



FOR THE RIDE



TIGER 1200: VIENI A CONOSCERLA DA TRIUMPH ROMA GRA.

**TIGER
1200**

E' la nuova definizione di Adventure Style: più leggera e più maneggevole, più tecnologica e più emozionante, per regalarti un'innovativa esperienza di guida. L'esclusivo motore T-Plane ad intervalli di accensione irregolari sprigiona 150 cavalli e 130 Nm di coppia con una spinta entusiasmante e fluida fin dai bassi regimi, mentre il pacchetto elettronico avanzato e la ciclistica di alto livello ti invitano a salire in sella e a non fermarti più.



TRIUMPH ROMA GRA Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma T. 06/94534080 - info@triumphroma-gra.it - <http://www.triumphroma-gra.it>

28



38



44



SOMMARIO

6	REGIONE LAZIO	32	ON THE BEACH	70	MILLENNIALS
8	ROMA CAPITALE	36	BASKET	72	MARKET RESEARCH
10	COVER	38	CICLISMO	74	INIZIATIVE
16	SFIDE	40	CIRCOLI	76	LIBRI
18	CINEMA	44	SUP WAVE	78	ODONTOIATRIA
22	COPPA CANOTTIERI LAZIO	46	CALCIO A 5	79	CARDIOLOGIA
24	EQUITAZIONE	48	PADEL CLUB	80	FITNESS
28	PEOPLE	68	SPORT & FINANZA	81	TENNIS

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XXI - n. 202
LUGLIO/AGOSTO 2024
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis, Elena
Oddino, Carlo Ferrara, Marco Oddino,
Gabriele Ferrieri, Travel 365,
Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio,
Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito, Ro-
berto Baldassari, Daniele Maria Guarino.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA - Roma
Finito di stampare nel mese di
LUGLIO 2024

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collabo-
razione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non
retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali
giunti in redazione.

Sport Club - Free Press Italia
www.sportclubonline.it



sportclubonline



sportclubonline



@SPORTCLUBonline

 **CAFFÈ PORTOFINO**
GELATERIA ENOTECA BISTROT

*Il luogo giusto
per ogni occasione.*



Campagna pubblicitaria realizzata da Be Different Magazine per Caffè Portofino | Pk: Andrea Laureani | Model: Mariastella Burchetti



A cura di Francesco Rocca, Presidente della Regione Lazio

RIAPRE L'ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA DEL POLICLINICO UMBERTO I



Ariaprire non sono soltanto due sale operatorie, ma è stata inaugurata una nuova fase dell'oncologia pediatrica del Lazio: arriveranno al Policlinico i 5 nuovi oncologi pediatrici vincitori di concorso per rafforzare un reparto che deve continuare ad essere un punto di riferimento per la Regione e non solo, visto che il Lazio è sempre più meta di migrazione sanitaria per le patologie pediatriche, grazie alle eccellenze presenti. E il nostro lavoro in tal senso non si fermerà qui.

Giornate come queste restituiscono il senso del nostro impegno al servizio delle istituzioni e dei più fragili e la bellezza di una politica che può davvero migliorare l'esistente. Soprattutto, quando si parla di bambini, il nostro futuro. Il Policlinico Umberto I è stata la prima struttura sanitaria pubblica che, a Roma e nel Lazio, fin dal 1968 ha costituito una vera

eccellenza nella oncoematologia pediatrica. Anche per questo la chiusura, a causa della pandemia da Covid-19 dell'intero reparto, ha rappresentato una ferita dolorosa. In primis, per i piccoli pazienti e per le loro famiglie: in questo luogo, infatti, essi hanno scoperto la malattia ma anche trovato la speranza, incontrando un personale sanitario straordinario. Una patologia oncologica, infatti, se per un adulto è un evento drammatico, immaginiamo quanto possa esserlo per un bambino e per i genitori chiamati ad accompagnarlo in un percorso difficile e sfidante. Desidero ringraziare, dal profondo del cuore, il Direttore Generale del Policlinico Umberto I e la Magnifica Rettore dell'Università "La Sapienza" per aver compreso, fin da subito, quanto fosse importante restituire diritti, cure e dignità ai pazienti della UOC di Oncoematologia. Queste inaugurazioni sono l'epilogo di un lavoro lungo e complesso che è stato portato avanti in un dialogo costante con le Associazioni di volontariato, in particolare modo con quelle che rappresentano le istanze dei genitori dei pazienti. Abbiamo ricucito un rapporto di fiducia tra il Servizio Sanitario Regionale e chi vive l'angoscia di una patologia oncologica pediatrica. Tra tutti gli interventi che abbiamo portato avanti in questo primo anno di Governo, questo è uno di quelli che più mi rende orgoglioso. Stiamo costruendo una sanità che sia accanto ai più fragili, offrendo opportunità e riducendo distanze non soltanto geografiche o fisiche, quanto emotive. L'empatia, le capacità relazionali costituiscono una parte significativa della riuscita terapeutica.



enel

L'Italia nel mondo



Nel 1962 abbiamo unito l'Italia con la rete elettrica.
Oggi siamo il primo operatore al mondo nelle energie rinnovabili
e diamo energia a 60 milioni di famiglie e aziende in 28 Paesi.

enel.com





A cura di Alessandro Onorato
Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda

LE OLIMPIADI SENZA OLIMPIADI

62 giorni, una sola città, 15 grandi eventi sportivi internazionali.

Battuto ogni record di presenze turistiche

Nel 2024 batteremo il record di 50 milioni di presenze turistiche del 2023. Nel primo quadrimestre a Roma abbiamo registrato +7,52% di arrivi e +5,71% di presenze rispetto allo scorso anno. A maggio l'occupazione delle camere alberghiere è stata pari all'83,7%, dieci punti sopra la media europea. Con indici in crescita nell'intero settore turistico e dell'accoglienza. Basti pensare che nel primo quadrimestre del 2024, l'occupazione nel comparto è cresciuta del 2,17% sul 2023.

Risultati importanti, che confermano la crescita costante avviata a partire dal 2022 e che è il frutto delle azioni di promozione che abbiamo messo in campo per la promozione dei grandi eventi, sportivi, concertistici e culturali di livello internazionale. Una strategia mirata promossa per la prima volta dalla nostra amministrazione per portare a Roma i grandi eventi che destagionalizzano i flussi turistici, offrendo occasioni in più agli appassionati per scegliere la Città Eterna e per tornare una seconda volta o più ad ammirare la Città Eterna e la sua Grande Bellezza. Generando un ciclo virtuoso che garantisce presenze tutto l'anno, con ricadute positive sull'economia e sull'occupazione.

Rimando al solo ambito sportivo – senza considerare i grandi eventi della musica live, dei congressi internazionali, della moda e della cultura – negli ultimi due mesi abbiamo ospitato 15 appuntamenti sportivi internazionali. Dagli Internazionali d'Italia di tennis al Major di padel, dal Giro d'Italia di ciclismo al Sette-



colli di nuoto. Dalla Bingham Cup di rugby agli Europei di atletica leggera. E poi ancora: Piazza di Siena con il concorso ippico, la finale di Coppa Italia di calcio di Serie A, i campionati italiani di Taekwondo, gli Europei di Para Archery, la Sprint Race, la tappa per le qualificazioni mondiali di cricket. E ancora: Oktagon, tra le manifestazioni di sport da combattimento internazionale più importanti, al Palazzetto dello Sport di viale Tiziano con il campione del mondo romano Mattia Faraoni; i mondiali masters di tennis da tavolo con 6mila partecipanti da tutto il mondo e il torneo ATP Tennis Open del Circolo Antico Tiro a Volo. E agli eventi di quest'anno, vanno aggiunti anche quelli dei mesi scorsi come la Ryder Cup e gli Europei di nuoto.

Nonostante il 'no' ai Giochi olimpici della giunta precedente, in soli tre anni abbiamo rilanciato l'immagine di Roma posizionandola come una meta ambita a livello globale per ospitare appuntamenti sportivi e non solo di livello mondiale, sia sotto il profilo organizzativo sia sotto quello della capacità di accoglienza sia sotto quello dell'immagine unica al mondo in grado di aggiungere un appeal unico con location straordinari.

Tutti appuntamenti straordinari che solo una grande città come Roma è stata in grado di ospitare spesso contemporaneamente. Abbiamo dimostrato che oltre al fascino storico e monumentale della Città Eterna c'è un'amministrazione attenta, un settore ricettivo efficiente e una capacità organizzativa di livello assoluto. Un percorso avviato e sul quale continueremo ad investire.

Viva lo sport, viva Roma sempre.

Il lavoro, la nostra passione



Ali lavoro è partner HR delle Nazionali di calcio



TECHNICAL SUPPLIER

www.alilavoro.it





COVER
cover

DELUSI DAL PALLONE,

L'ITALIA SOGNA CON GLI AZZURRI OLIMPICI



Parigi 2024. Un team Tricolore con numeri e potenzialità mai visti. Obiettivo battere il record di Tokyo 2020.

Sembra incredibile, sebbene sia la Terza volta, ma le Olimpiadi a Parigi mancavano da ben 100 anni, dal 1924. Un'altra epoca, un altro mondo. La Francia dal 26 luglio al 11 agosto prossimi sarà al Centro del Pianeta. E troveremo sotto la Torre

Eiffel un'Italia numerosa e da record. Una comitiva mai vista. Una spedizione da far paura. Gli atleti azzurri che partiranno per il sogno Olimpico di Parigi 2024 non hanno precedenti nella storia dell'evento sportivo più importante, amato e seguito al Mondo. 403 atleti rappresenteranno il sogno a Cinque





Cerchi del popolo italiano, 209 uomini, 197 donne in ben 134 discipline diverse. Numeri da capogiro. Basti pensare che nella storica edizione "post Covid" Tokyo 2020, erano "solo" 384 i nostri ragazzi. Per intenderci, quella manifestazione che segnò il trionfo con 40 medaglie ed un Decimo posto che ancora grida vendetta per il computo delle medaglie nei confronti del Canada, Francia e Germania. C'è una gran voglia di far bene, di dimostrare a tutto il mondo che siamo ancora un'eccellenza nello sport. Dobbiamo leccarci le ferite per la vergognosa figura che ha fatto l'Italia del pallone agli Europei tedeschi. Una squadra senza orgoglio, carattere ed amore verso la gloriosa maglia di apparenza. Chiamamente l'undici del calcio non si è qualificato, quindi ennesima delusione. Nonostante il football, c'è grande ottimismo, il Presidente



Giovanni Malagò, augurando alla spedizione italiana le migliori fortune, ha evidenziato la sua delusione per alcuni team che non c'è l'hanno fatta, ma allo stesso tempo ha dichiarato la massima fiducia per la Pallanuoto del Settebello e del Setterosa e la Pallavolo, da sempre fiore all'occhiello del nostro Movimento. Atletica (82) alla ribalta ultimamente, nuoto (36) da anni in pole position, scherma (24) da sempre sul podio, Canottaggio (37) dei ricordi memorabili ed iconici e tanti altri sportivi che fanno pensare che faremo una gran bella Olimpiade. Per non parlare del Tennis, nella stagione dove Jannik Sinner è diventato il numero uno in classifica, confidiamo in Musetti, Arnaldi e Darderi e nel femminile tifiamo per Jasmine Paolini, cui la sua corsa verso il podio sembra realmente irrefrenabile. Negli ultimi decenni abbiamo sempre trovato un posto al sole nel meda-

COVER

#cover



gliere, ottavi e noni posti, in Giappone siamo arrivati Decimi ma battendo tutti i record di numero di medaglie. L'atleta più giovane del mega gruppo sarà il nuotatore Carlos D'Ambrosio, classe 2007, mentre il veterano, una vecchia conoscenza degli appassionati, il tiratore Giovanni Pelliello (1970), che con la gara in terra francese, porterà ad Otto le sue partecipazioni. Riflettori puntati anche sul debuttante Skateboard con i nostri giovani rappresentanti, Alessandro Mazzara ed Alex Sorgente. Tutto lo Stivale sogna di rivivere le entusiasmanti gesta del velocista dei 100 mt. Marcell Jacobs, di saltare al fianco del fenomeno, tanto eccentrico quanto mitico, Gianmarco Tamberi e di tanti altri Campioni che 3 anni fa ci hanno reso orgogliosi di essere italiani. Forza Ragazzi, date il vostro meglio e ci si vede a Los Angeles 2028!



GAME. SET. MATCHES.

A volte basta poco...

Strategie e soluzioni per una comunicazione vincente

 Gruppo Matches
light up your idea

www.gruppomatches.com

SFIDE

#sfide



PARALIMPIADI DI PARIGI



17 ragazzi e un sogno... così nasce il progetto fly2paris

Crediti ph: Augusto Bizzi

Parigi come sogno. Parigi come obiettivo. Parigi come destinazione di un percorso che nasce da lontano e che lontano vuole arrivare. Parigi come un traguardo e allo stesso tempo punto di partenza verso un nuovo viaggio. Nasce con questo spirito il progetto di comunicazione fly2paris, creato e portato avanti dall'Associazione art4sport. Lo scopo è semplice: ispirare le giovani generazioni attraverso lo sport, narrando le imprese, le vittorie, le delusioni e la crescita di alcuni atleti della ONLUS, nelle loro tappe di avvicinamento alle Paralimpiadi di Parigi 2024. Ma facciamo un passo indietro. Cos'è art4sport? L'Associazione art4sport ONLUS nasce nel 2009 dal coraggio e dalla forza di volontà di Teresa Grandis e Ruggero Vio, genitori di Bebe Vio Grandis, con la finalità di promuovere lo sport come terapia per il recupero fisico e psicologico dei bambini e dei ragazzi portatori di protesi di arto, di migliorare la qualità delle loro vite e, di conseguenza, quella delle loro famiglie. L'obiettivo è da sempre quello di sostenere in maniera concreta la pratica sportiva at-

traverso l'acquisto di protesi, carrozzine e ausili sportivi per bambini e ragazzi con amputazioni d'arto. La ONLUS vanta 46 atleti, 17 di questi fanno parte del progetto fly2paris. Un viaggio, appunto, per cercare di conquistare il pass paralimpico. Ma soprattutto una palestra di vita, fatta di ritiri condivisi (tre solo nel 2024, ad Abano Terme, Cesena e Mogliano Veneto) e impegno: ogni ragazzo ha disposto di una consulenza sul regime alimentare corretto, della fornitura di attrezzature e protesi e di un training, con figure specializzate nel settore, e di una preparazione atletica dedicata. Ma l'importante non è soltanto il risultato. Non tutti gli atleti infatti disputeranno le Paralimpiadi (la lista definitiva arriverà a breve, quando finiranno le qualificazioni), ma anche coloro che non riusciranno a strappare il pass saranno al seguito dei compagni, tutti radunati insieme in casa fly2paris, per tifare, prendere ispirazione e riprovarci, con ancora più carica, forza e voglia di prima. Ben 17 atleti e le più disparate discipline: ci sono Bebe Vio Grandis, Edoardo Giordan ed Emanuele Lambertini impegnati nella scherma in carrozzina, Ales-

sandro Sbuelz, Davide Obino e Giulio Maria Papi che hanno cercato di conquistare il pass con la Nazionale di basket in carrozzina, Christian Volpi impegnato nella canoa, Davide Morana, Francesco Imperio, Giuliana Chiara Filippi, Lorenzo Marcantognini e Riccardo Bagaini protagonisti con l'atletica, Davide Nadai ed Elisa Spediacci nel sitting volley e poi Gaia Mercurio, Marta Pozzi e Vittoria Bianco a destreggiarsi nel nuoto. Insomma, specialità differenti e un unico grande sogno da vivere insieme. Il progetto fly2paris in realtà nasce da lontano, come racconta Teresa Grandis, Presidente di art4sport: "Praticamente è la terza Paralimpiade in cui portiamo avanti 'fly2". La prima è stata quella di Rio de Janeiro 2016 dove il progetto non era ancora partito ufficialmente ma si è accesa la scintilla: di art4sport erano qualificati Bebe, Emanuele Lambertini e un'altra ragazza canoista. Quando eravamo lì ci ha raggiunto un ragazzo che da pochissimo aveva iniziato a fare scherma e - a sue spese - era venuto a vedere le Paralimpiadi; lui mi ha detto: 'La prossima volta ci sarò io'. Il suo sguardo è stata la prima scintilla". Una scintilla, appunto, che poi è divampata. Con tutte le difficoltà causate dal Covid è poi nato il progetto fly2tokyo: 7 atleti di art4sport si sono qualificati, portando a casa 5 medaglie: 3 ori, 1 argento e 1 bronzo. Quindi occhi su Parigi, per tifare gli azzurri e con un faro puntato sui ragazzi di fly2paris. Un progetto in cui si vince e si perde insieme, in cui si condivide e in cui si cresce. Per abbattere pregiudizi, ostacoli e ispirare. Uniti da un unico ingrediente: la passione.





I 10 MIGLIORI FILM

SULLE OLIMPIADI

MOMENTI DI GLORIA

Impossibile non partire dal film più famoso sulle Olimpiadi di tutti i tempi. La pellicola di Hugh Hudson, tratta dalla vera storia degli atleti dell'Università di Cambridge che parteciparono ai Giochi di Parigi del 1924, è un piccolo diamante cinematografico. Pochi altri film possono rivendicare la stessa efficacia e la stessa potenza nel farci comprendere il significato più alto e ultimo dell'Olimpiade e dello sport, la sana competizione tra eguali, la realtà, la possibilità tramite la disciplina sportiva di superare divisioni di censo, razza o religione. Feroce verso il classismo che ammorba la società britannica, ha nell'amicizia il tema portante, la colonna di un iter narrativo in cui la musica di Vangelis più che da colonna sonora funge da vero e proprio



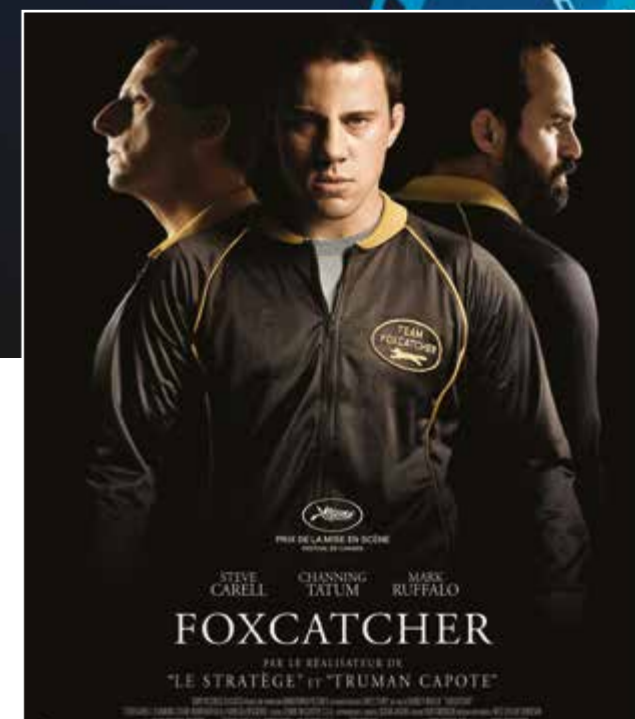
Parigi è alle porte e Tokyo ha lasciato un ricordo sportivo e culturale unico entrando nella leggenda con storie e personaggi che ha cercato di far ritornare in vita. Anche il cinema si è mosso da questo punto di vista, tra dramma ed epica, glorificazione della vittoria e allo stesso tempo decostruzione del mantra del successo e dell'oro, in particolare per ciò che riguarda la cultura americana. Ecco allora che la seguente Top 10 è soprattutto un concentrato di omaggi e analisi, su come il grande schermo possa essere una risorsa inesauribile per la narrativa e la fantasia, ma anche strumento per farci comprendere cosa non sia lo sport, cosa non gli appartenga.

Si ringrazia Everyeye

elemento diegetico aggiunto. Trionfa la dimensione più trascendente e nobile dello sport, il ricollegarsi alla fusione tra uomo e natura, tra uomo e sogno, scevro da ogni materialismo, connesso al concetto di rito religioso e assieme laico, da condividere tutti assieme. Bellissimo dal punto di vista estetico, valorizzato da una fotografia e un montaggio di altissimo livello, *Momenti di Gloria* è ancora oggi forse il miglior film mai dedicato alle Olimpiadi, di certo quello con il giusto equilibrio tra epica, biopic e l'obiettivo di far riscoprire quei valori che rendono ancora oggi l'Olimpiade uno dei momenti più universali dell'umanità. Con un cast corale azzeccatissimo, ha il personaggio più affascinante paradossalmente non in un atleta ma in Ian Holm, che con il suo coach Sam Mussabini ci dona un ritratto magnifico del concetto più alto di mentore.

FOXCATCHER

Uno dei film più feroci, disturbanti e spaventosi mai fatti sullo sport, non solo sulle Olimpiadi. *Foxcatcher* ruota attorno al dramma che interessò i fratelli lottatori Mark e David Schultz e il loro mentore e allenatore (o pseudotale), il ricco e disturbato John E. du Pont. Nell'America filo reaganiana, individualista e ferocemente arrivista degli anni '80, il film di Bennett Miller più che un semplice biopic riesce a essere una perfetta decostruzione del mito dell'epica e dell'eroe sportivo a stelle e strisce. Mark Ruffalo, Channing Tatum e Steve Carell sono le tre facce di un sogno che lentamente diventa incubo, di un rapporto umano via via sempre più tossico e malsano, nel



quale la lealtà a poco poco si trasforma in distruzione dell'anima, la disciplina in fanatismo, la leadership in una sorta di culto della personalità. Se Channing Tatum è straordinario nel creare nel suo Mark un perfetto concentrato di invidia, insoddisfazione e ambizione, Steve Carell, quasi irriconoscibile, è letteralmente incredibile nel fare del suo personaggio un vero e proprio mostro. Il suo du Pont è tutto ciò che di detestabile ha creato e ancora oggi crea l'eccezionalità americano, quel virus culturale per il quale la vittoria è l'unica cosa che conta, da ottenere con ogni mezzo e ogni sacrificio non importa quanto estremo. *Foxcatcher* è quasi un film sulla politica, sul concetto di totalitarismo, sugli incredibili pericoli che si nascondono dietro l'insicurezza patologica degli uomini.

MUNICH

Ancora oggi le Olimpiadi di Monaco '72 sono ricordate come le più tragiche e assieme vergognose dell'epoca moderna, assieme a Berlino '36 e a Messico '68. La strage degli atleti israeliani, compiuta dall'organizzazione terroristica filopalestinese Settembre Nero, rivive in uno dei più grandi film sul terrorismo, un'opera fiume drammatica, violenta e dolente, incentrata sulla rappresaglia del Mossad. Spielberg genialmente crea un racconto all'interno del quale gli unici innocenti alla fine non sono né i vari soldati o agenti segreti o patrioti sparsi per il mondo, convinti di stare dalla parte giusta, accomunati dal culto della morte, ma gli atleti. Munich è forse il suo film più intimo e anche scomodo dal punto di vista politico. Tragedia causata oltre che dalla spietatezza ed efferata crudeltà dei terroristi, dalla dilettantistica gestione da parte delle forze di sicurezza tedesche di tutta la vicenda, quel massacro Olimpico viene da Spielberg elevato a livello del sacrificio biblico, posto di fronte alla storia, rito della morte di quegli ideali universali che proprio i Giochi ancora oggi rappresentano. Lo sport, l'Olimpiade, in nome della quale persino nei tempi antichi dell'Ellade si fermavano lotte e massacri, non sopravvive al confuso mondo della Guerra fredda e al caos del Medio Oriente. Sicuramente il film più atipico e anche strano da trovare in questa classifica, eppure ugualmente importante, perché capace di suggerirci come all'interno dello sport resistano verità, certezze e ideali, totalmente assenti nel mondo esterno. Di certo lì non vi è la comunanza tra i popoli, la capacità di trovare qualcosa che ci unisca, che ci faccia dimenticare nazionalismi, antichi chiodi e moderni conflitti.

MIRACLE

Se l'etica e il culto per la vittoria sportiva, metafora del trionfo nazionalistico, hanno reso diversi film americani alquanto insopportabili o indigesti al di fuori dei confini nazionali, Miracle costituisce invece



una bellissima eccezione. Gavin O'Connor nel 2004 dirige un film intenso, vibrante e bellissimo sull'incredibile e del tutto inattesa vittoria alle Olimpiadi invernali del 1980 da parte della nazionale di hockey americana, che si dimostrò capace di superare persino gli Dei di quella disciplina: i sovietici. Kurt Russell è l'allenatore Herb Brooks, e il suo viso spigoloso e carismatico è perfetto nel ricreare un leader di uomini e un allenatore affascinante, ostinato, incredibilmente meritocratico, duro e assieme protettivo nei confronti di una banda di ragazzi, che furono definiti persino dai media americani dei bidoni senza speranza. O'Connor, sorretto da una sceneggiatura robusta di Eric Guggenheim, riesce nell'impresa di affascinare persino i profani di questa disciplina, una vera e propria religione nei paesi nordici, nel continente americano e in quella Russia che creò nella semifinale contro gli Stati Uniti una ovvia occasione di contrapposizione anche politica. Era del resto il periodo della guerra in Afghanistan, dei boicottaggi reciproci, di una ritrovata ostilità e contrapposizione tra due blocchi. Eppure il film ha la straordinaria qualità di accarezzare solamente tale elemento, declinando l'insieme come un inno al sogno sportivo, a non darsi dei limiti o per vinti. Allo stesso tempo, Miracle è anche un pregevolissimo e intenso film di formazione, una storia sul crescere, diventare un gruppo e inseguire i propri sogni, così come sulla straordinaria unicità di rapporti interpersonali che gli sport di squadra possono creare.

COOL RUNNINGS

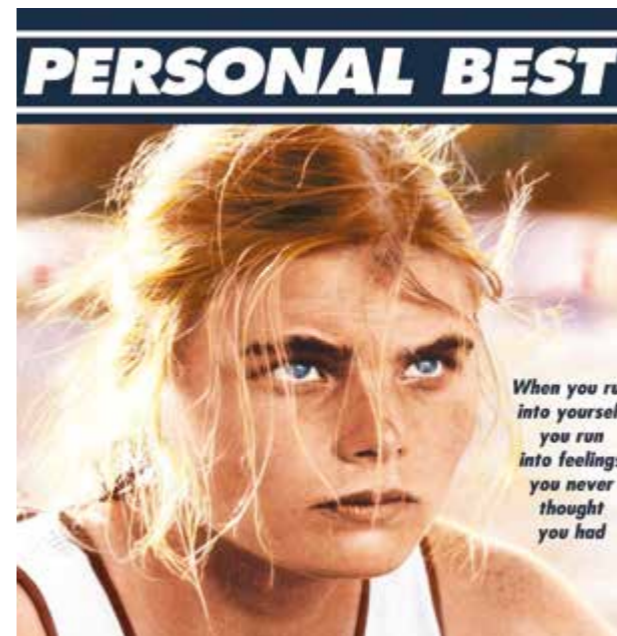
QUATTRO SOTTOZERO

Un film divertente, sconclusionato, folle in quanto vero, e per questo infinitamente prezioso tra quelli presenti in questa lista, molto più seriosi o classici. Cool Runnings quando uscì fu piccolo terremoto, venne indicato per quello che era: il racconto più improbabile e appassionante sull'essenza stessa dello sport, su quella sua universalità che non conosce confini, né tantomeno ostacoli nella geografia, nel clima o nell'assenza ipotetica di una tradizione specifica. Ancora oggi, la storia della squadra di bob giamaicana delle Olimpiadi di Calgary del 1988 è una delle più vive nella memoria collettiva, una delle più iconiche per quello che riguarda il sogno di partecipare a una competizione. Non tanto per vincere, ma soprattutto per far vedere al mondo che si esiste, per mettersi alla prova e dimostrare qualcosa a se stessi. Mix riuscitissimo tra commedia di genere e film sportivo, Cool Runnings mantiene intatto il proprio fascino ed energia, rappresenta uno dei migliori prodotti della commedia anni '90. Lo è soprattutto grazie al fatto che, ironia a parte, è anche capace di commuovere e di far comprendere quanto lo sport sia uno dei linguaggi più universali fin dall'alba dei tempi. Il film è ancora oggi molto moderno per l'integrazione, da intendersi sia connessa alla componente razziale, sia per quello che riguarda l'umanissima volontà di essere accettati a tutti i costi all'interno di una comunità.



PERSONAL BEST

Il film sportivo più intenso e coraggioso all'interno di questa lista, capace di convogliare all'interno molti più temi e significati rispetto a tanti altri, soprattutto in relazione all'epoca in cui è ambientato. Come noto, il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca 1980 da parte degli Stati Uniti fu vissuto come un vero e proprio dramma da un'intera generazione di sportivi, che così vide andare in fumo, in nome della propaganda politica, sogni, fatiche e possibilità. All'interno di tale cornice si inserisce una storia d'amore tra due atlete, che avrà per



entrambe conseguenze non da nulla sul piano personale e sportivo, dal momento che una di loro è fidanzata con il proprio allenatore. Il grande critico Roger Ebert inserì Personal Best nella lista dei suoi 10 migliori di quell'anno ed è indubbio che ancora oggi la pellicola di Robert Towne meriti una grandissima considerazione, non solo e non tanto per l'incredibile estetica, la regia e fotografia, lo slow motion, o per aver confezionato un film incredibilmente fisico e sensuale. Personal Best è un film incredibilmente sensibile, intelligente e realistico, importante perché posizionato all'interno di quella retorica reaganiana, di quella società americana machista in cui le donne erano declinate semplicemente come corpi atti a soddisfare la libido maschile e le fantasie di una società incredibilmente superficiale. Lo sport diventa quindi occasione mancata ma anche opportunità per una liberazione sentimentale e personale, per due donne decise a non nascondere per nulla i propri sentimenti.

I, TONYA

Se il film di O'Connor rappresenta il paradiso, un esempio di virtù, abnegazione, coesione e di quanto di più bello e poetico vi possa essere nello sport, di quali meravigliose sorprese esso possa regalare, I, Tonya di Craig Gillespie è l'altra faccia della medaglia, l'altro lato dello specchio. Tonya Harding, la sua tragica e ancora oggi misteriosa vicenda, la sua vita fatta di violenze e soprusi, totale isolamento, ignoranza e mancanza di amore, sono stati offerti al pubblico in un biopic grottesco, cinicamente ironico ma potente nel donarci la dimensione di una vita gettata al vento, di un talento divenuto ascensore per l'inferno. Così come in Foxcatcher, anche in questo film la dimensione tossica dei rapporti personali, in particolare quella genitoriale, regna sovrana, grazie a una straordinaria Allison Janney. La Janney fa della madre della protagonista un vero e proprio cerbero, una creatura





mefistofelica e impietosa. L'aspetto più seducente e interessante di questo film è il fatto che non si concentra tanto su uno degli episodi più vergognosi della storia olimpica (l'aggressione a Nancy Carrigan), quanto piuttosto cerca di farci comprendere da dove fosse arrivato quel momento, come fosse stato generato da anni e anni di terrore domestico e violenza. Allo stesso tempo, grazie a una Margot Robbie semplicemente straordinaria, il film è uno dei più riusciti colpi di maglio alla retorica del sogno americano in chiave sportiva.

GLI SPERICOLATI

Gli Spericolati è dotato di ritmo e di una gamma estetica elevata, ed è anche in assoluto il primo film americano mai dedicato alla realtà degli sci, che tanti eroi sportivi ha fatto conoscere al grande pubblico. Protagonista è l'individualista, narcisista ed ambiziosissimo sciatore David Chappellet (un grandissimo Robert Redford) deciso a diventare un campione, anche al costo di farsi odiare dai compagni di squadra o dal suo allenatore Eugene Clare (Gene Hackman). Gli Spericolati è un grande film perché non è né elegiaco né falso, è onesto, sui pro e contro che appartengono al mondo dello sport, soprattutto per quello che riguarda gli atleti d'élite o chi mira a esserlo. David è carismatico, affascinante, tuttavia è anche feroce, privo della capacità di rispettare gli avversari, eppure non si riesce a non ammirarlo, a non tifare per lui, dal momento che il film di Michael Ritchie ci mostra anche la sua solitudine, la spietatezza che è in grado di avere verso se stesso. Da una certa prospettiva è anche il film perfetto per fungere da contraltare a quella narrativa cinematografica che ci ha sovente riempito di atleti giusti e leali, di uomini nobili ed eleganti. David invece è un assolutista del protagonismo, sovente si dimostra una carogna, incapace di amare qualcosa che non sia la neve, quello sport, abitato da sempre da uomini sprezzanti ma in fondo incredibilmente coerenti. Ci mostra il regno della mente che abita gli sportivi professionisti, non solo americani, quelli per i quali i secondi e i terzi sono semplicemente i primi degli sconfitti.



WITHOUT LIMITS

Ancora Robert Towne, ancora un film dominato da un'umanità intensa, viscerale, fatta di sogni spezzati e amore per lo sport, di audacia e coraggio. In una parola: Steve Prefontaine. Prefontaine fu il più grande mezzofondista americano di tutti gli Anni Settanta, un personaggio eccentrico, volitivo, dal carattere difficile ma per questo amatissimo dal pubblico anche per lo sprezzo del pericolo e la totale mancanza di logica che sovente portava sul campo, durante le sue gare. Il film di Towne ci parla di lui, di quella folle corsa durante le Olimpiadi di Monaco '72, nella quale l'atleta americano, in spregio a ogni minima tattica,

decise fin da subito di guidare il gruppo, di andare verso una fuga spericolata che purtroppo naufragò nel finale, vedendolo arrivare solamente quarto negli ultimi metri. Tuttavia ancora oggi quella performance è indicata come una delle più memorabili della storia Olimpica, e il nome di Prefontaine come uno degli eroi mancati più famosi della storia sportiva. Without Limits ebbe poca fortuna al botteghino, a causa di un altro biopic dedicato allo sportivo (morto tragicamente in un incidente stradale nel 1975) uscito l'anno prima. Billy Crudup ci dona un Prefontaine a metà tra la rockstar e il ribelle maledetto, a cui si contrappone il gelido charme con cui Donald Sutherland fu capace di dipingere il suo allenatore: Bill Bowerman, futuro fondatore della Nike. Probabilmente tra tutti i film in questa classifica è quello più ingiustamente sottovalutato, quando invece è uno dei migliori che si ricordano nel parlare di una disciplina così spietata e terribile come quella del mezzofondo, di che cosa passi per la mente di un atleta costretto a gareggiare contemporaneamente contro se stesso e contro gli altri.

PELLE DI RAME

Per ultimo, ecco uno dei film che andrebbero recuperati da ogni amante delle Olimpiadi e degli sport: Pelle di rame, in originale Jim Thorpe - All American. La storia di Jim Thorpe è sicuramente quella più tragica, amara e triste tra quelle raccontate in questa lista, dal momento che il giovane nativo americano è stato senza alcun dubbio uno dei più straordinari atleti mai esistiti. Michael Curtiz nel 1951 diresse un fantastico Burt Lancaster nei panni di questo indiano nato nella miseria più nera, capace di diventare con le sole sue forze il simbolo più alto dello sport dellepoca, un dominatore assoluto nel football, nel baseball, nell'atletica, diventando il primo divo sportivo moderno. Lancaster mise in campo tutto il suo carisma e la sua straordinaria espressività, per parlarci della tragedia di questo ragazzo, trattato in modo assolutamente indegno dal suo Paese, sulla base di motivazioni di puro razzismo e intolleranza. L'America qui venne descritta come xenofoba e arretrata, rispetto a un'Europa in cui lo spirito Olimpico regna in modo molto più pregnante. Oltre ad avere ottime scene di sport, ottenute grazie all'arruolamento di molti atleti professionisti, Pelle di rame può vantarsi di essere uno dei primissimi film nei quali la relazione tra atleta e allenatore viene sviluppata in modo profondo e importante. Charles Bickford, il suo Pop Warner, sarebbe poi stato ripreso per caratteristiche e natura da uno sterminato numero di pellicole inerenti allo sport divenute leggendarie nei decenni a seguire. Questo è il film più vecchio in questa lista, eppure è anche uno dei più belli, dei più struggenti e dolorosi, nel parlarci del triste destino di un uomo che, se fosse vissuto oggi, sarebbe diventato una star planetaria.



Mettiti comodo! A vendere o affittare la tua casa, ci pensiamo noi.

Disegniamo insieme
il futuro della tua proprietà.

RIVOLTA
IMMOBILIARE DAL 1956



Roma Centro

Via di Ripetta 124/125
Tel. 06.36308330 - 06.3701263
romacentro@immobiliarerivolta.com

Roma Fleming

Via Bartolomeo Gosio, 114-120
Tel. 06.6871062
info@immobiliarerivolta.com

Roma Prati

Viale Corso, 11-15/A
Tel. 06.3701263
segreteria@immobiliarerivolta.com

Argentario Porto Ercole

Via della Marina, 20 - Porto Ercole (GR)
Tel. 0564.642953
argentario@immobiliarerivolta.com

Roma Ponte Milvio - Vigna Clara

Via degli Orti della Farnesina, 110
Tel. 06.36308330
rivolta@immobiliarerivolta.com

Servizi e Consulenze

Via degli Orti della Farnesina 109/C - Roma
Tel 06.36304710
servizi@immobiliarerivolta.com

Numero Verde
800 600 600



www.immobiliarerivolta.com

Seguici su



ROMA CAPUT MUNDI DEL SALTO OSTACOLI

Al Circo Massimo dal 30 agosto
al 1° settembre torna il Longines
Global Champions Tour,
la "Formula 1 dell'Equitazione"

di Gianluca Meola

Roma si prepara per una nuova, avvincente edizione del Longines Global Champions Tour, il circuito di salto ostacoli più prestigioso del mondo. Le amazzoni e i cavalieri più titolati del pianeta si ritroveranno dal 30 agosto al 1° settembre nell'ineguagliabile palcoscenico del Circo Massimo, che per il quarto anno consecutivo sarà ancora la suggestiva cornice di gara dell'attesissimo concorso capitolino. La "Formula 1 dell'Equitazione" (così è ribattezzata da appassionati e addetti ai lavori) sbarcherà nella Città Eterna per la quattordicesima e penultima tappa stagionale della sua diciottesima edizione. La kermesse capitolina farà da preludio all'ultimo atto del tour a Rabat in Marocco dal 18 al 20 ottobre e culminerà dal 20 al 23 novembre coi Super Playoff di Riyadh. Un appuntamento di grande prestigio quello all'ombra del Palatino, a cui le stelle del jumping mondiale arriveranno dopo aver attraversato le destinazioni più iconiche del globo per 13 Paesi di 3 Continenti, in una straordinaria tre giorni totalmente

aperta al pubblico che accenderà la stagione dei grandi eventi del calendario sportivo capitolino. Sport ai massimi livelli ma anche tanto intrattenimento per cittadini e turisti, che beneficeranno di un cartellone ricchissimo di appuntamenti, spettacoli e iniziative per l'intera tre giorni di manifestazione: proposte culturali, presentazioni, mostre interattive, rievocazioni storiche, oltre agli immancabili appuntamenti serali con gli show equestri. Al Circo Massimo non mancheranno neanche i consueti appuntamenti con lo spettacolo del Carosello del San Raffaele, del Carosello di Lance dei Lancieri di Montebello e del tradizionale Carosello dei Carabinieri. Ideato nel 2006 dal campione olimpico olandese Jan Tops, il circuito del Longines Global Champions Tour ha trasformato radicalmente il panorama agonistico e organizzativo del salto ostacoli mondiale. Il suo format innovativo, gli altissimi standard qualitativi, i montepremi più ricchi e lo svolgimento nelle più suggestive e ricercate location del pianeta ne hanno favorito un successo e un'espansione senza precedenti nella storia degli sport equestri. Nel 2015 la città di Roma è stata inserita tra le





capitali mondiali attraversate dal circuito, e da nove anni la kermesse capitolina si riconferma meta preferita dei migliori binomi del pianeta, regalando grandi emozioni e risultando molto spesso decisiva per le sorti finali delle due competizioni regine, il Longines Global Champions Tour per il titolo individuale e la Global Champions League per la gara a squadre. L'attesa per una nuova, elettrizzante edizione nel più grande stadio della Roma antica è assicurata dalla partecipazione delle amazzoni e dei cavalieri più titolati del pianeta, pronti ad incolare alla poltrona migliaia di appassionati del genere: un'autentica parata di stelle tra olimpionici, iridati e i migliori top riders del ranking del circuito lanceranno l'assalto alla tappa capitolina sfidando una folta rappresentativa di azzurri a caccia di gloria. L'ultima edizione al Circo Massimo si è conclusa con il trionfo dello svedese numero uno al mondo Henrik von Eckermann in sella a King Edward, mentre la competizione a squadre della Global Champions League ha visto salire sul gradino più alto del podio i Madrid in Motion. Tra gli azzurri più applauditi dalle migliaia di spettatori accorsi lo scorso anno al Palatino il nostro Lorenzo De Luca, che su Don Vito ha trionfato nella 155 a tempo GCL - First Competition.

Dal 30 agosto al 1° settembre Roma torna dunque capitale mondiale dell'equitazione. Come duemila anni fa, quando il Circo Massimo era teatro delle corse dei cavalli e dei "Ludi Romani", il Longines Global Champions Tour riporterà i cavalli a gareggiare nello storico sito patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Individuando il Circo Massimo come area idonea a ospitare l'evento, la Giunta Capitolina ha deliberato la partecipazione di Roma Capitale fino al 2025 riconoscendo alla manifestazione il pubblico interesse e annoverando il LGCT di Roma tra i Grandi Eventi Cittadini. Sport di massimo livello internazionale, ma anche cultura, iniziative rivolte al sociale, eccel-

lenza e rispetto dell'ambiente: dall'imponente campo gara al villaggio fino alle tribune coperte, il LGCT rimarrà infatti fedele alla sua anima sostenibile senza nessun impatto sul territorio e alcuna variazione del contesto urbano.



SOMALIA
SPORT CLUB

Il tuo club a Roma

VIENI A CONOSCERE IL MONDO DI SOMALIA SPORT CLUB

LARGO SOMALIA, 60 (QUARTIERE AFRICANO)



NUOTO
POSTURALE
SCUOLA NUOTO
SAUNA

FUNZIONALE
ACQUAGYM
BABY NUOTO
YOGA

PESISTICA
BAGNO TURCO
PILATES
SPINNING





10 COSE CHE NON SAI DI

ANGELINA MANGO

È la rivelazione dell'anno. Ed è tutt'altro che una noia! Dopo il trionfo al Festival di Sanremo Angelina Mango ha conquistato tutti.

di Elena Oddino

“**L**a noia” infatti, dopo Sanremo, ha fatto impazzire anche il pubblico dell' Eurovision Song Festival che nell'Arena di Malmo ha ballato scatenata. E la canzone ha anche raggiunto il doppio disco di platino totalizzando oltre 120 milioni di stream audio-video. Ora Angelina è pronta per il suo primo album di inediti e per la conquista dell'Europa. In estate sarà live nei vari festival ed in tour con il suo European clubtour, che la vedrà esibirsi a Monaco di Baviera, Colonia, Londra, Bruxelles, Parigi e Barcellona. Ma del resto non c'è da meravigliarsi del successo di questa giovane cantautrice. La musica è nel suo Dna, è cresciuta a latte e canzoni, è una figlia d'arte, e con tanto talento. Al punto che persino il prestigioso New York Times prevede per lei un futuro internazionale pari a quello dei Maneskin e di Mahmood. Ma siete sicuri di sapere tutto di lei? Ecco 10 cose di Angelina Mango che certo non conoscete.



1 **Origini** – Angelina nasce il 10 aprile 2001, sotto il segno dell'Ariete, a Maratea, in provincia di Potenza, e cresce a Lagonegro, Basilicata. E' figlia d'arte, ed è la secondogenita del cantautore Giuseppe Mango, scomparso tragicamente durante un concerto nel 2014, e di Laura Valente, cantante ed ex voce dei Matia Bazar. Ha un fratello maggiore, Filippo, nato nel '95, anche lui musicista e batterista. A 5 anni Angelina ha scritto la sua prima canzone “Mi sono innamorata di me”, poi ha studiato danza per 10 anni, e a 12 anni è entrata come cantante nella band del fratello Filippo, chiamata all'inizio “Black Lake” (come Lagonegro in inglese). Angelina Mango si è esibita in molti locali, ha fatto le prime esperienze in studio di registrazione con il papà, duettando anche con lui in un rifacimento “Get back”. Nel 2014 si è iscritta al Liceo Scientifico ma ha lasciato gli studi alla morte del padre.



2 **Il papà** - Pino Mango, autore di grandi successi come “Rondine”, “Oro” e “Lei verrà”, è morto nel 2014 a 60 anni per un infarto mentre cantava “Oro”. Il figlio Filippo suonava sul palco con lui in un concerto di beneficenza con 3000 persone a Policoro, in provincia di Matera. Mango ebbe un infarto e interruppe lo spettacolo dicendo al pubblico “scusate, non mi sento bene”. Fu portato in ospedale ma vi arrivò che era già morto.



3 **La mamma** - Laura Valente, nome d'arte di Laura Bortolotti, cantante, entrò nei Matia Bazar nel 1990 al posto di Antonella Ruggero e rimase con il gruppo per circa 8 anni. Con Mango si conobbero nel 1983 quando lui la scelse come corista. Del marito Laura ha detto “Pino era un immenso artista e un immenso uomo. Quando non lavorava, era presente sia come marito sia come papà. Vivevamo una vita normale, condita dalla musica”.



4 La carriera - Angelina nel 2016 si trasferisce a Milano con la mamma e il fratello, e riprende gli studi frequentando il Liceo Artistico e poi iscrivendosi alla facoltà di Lettere che lascia però dopo poco. Intanto lavora come baby sitter, canta in un gruppo, con il fratello batterista, e nel novembre 2020 pubblica il suo primo album, "Monolocale". Inizia a farsi conoscere nelle radio con i suoi brani, "Formica", "Walkman", prodotto da Tiziano Ferro, e "Rituali", in cui collabora con Nashley. Nel 2022 si esibisce al concerto del Primo Maggio e poi partecipa ad "Amici", il programma di Maria De Filippi, e vincendo la sfida contro il cantante Andrea Ascanio, riesce ad ottenere un banco nella scuola e Lorella Cuccarini diventa la sua insegnante. Nella edizione 22 del talent show di Canale 5 si classifica al secondo posto e trionfa nella categoria canto. Il 28 dicembre Angelina apre il concerto di Elisa all' Auditorium Parco della Musica a Roma e il 1° ottobre 2023 presenta in anteprima il singolo "Che t'o dico a fa" che conquisterà il 3° posto nella classifica singoli e il doppio disco di platino.

5 Un successo super - Nonostante la giovane età i numeri parlano per Angelina: ha raggiunto oltre 11 milioni di stream per la canzone "Che t'o dico a fa" e con il video di "Ci pensiamo domani" 17 milioni di visualizzazioni. Di lei dicono che ha una voce esplosiva e che è la sola capace di tenere testa alle "regine" del settore Annalisa ed Elodie. Voce fantastica ma anche grandi doti di scrittura la cantante è appena uscita con il nuovo disco "Pokè Melodrama" che già cantano tutti.



6 La "Noia" - La canzone del trionfo a Sanremo ha anche una versione spagnola e Angelina spiega il senso del suo testo. "La Noia è un invito per le persone a utilizzare i momenti di noia per l'analisi personale", ha detto. "A volte abbiamo bisogno di riflettere sul nostro passato e su tutto ciò che è andato male nella nostra vita, così possiamo poi vedere il positivo. Ognuno ha qualcosa che gli provoca dolore, ma ho trovato un modo per essere felice e positiva".

7 La cucina - una passione che ha preso dalla nonna con cui da piccola amava cucinare. E dalla quale ha imparato tante ricette che come occasionale «food blogger» spesso condivide sui social. Dai bocconcini di mozzarella e pomodoro, alle frittate. E quanto a golosità la Mango ha un debole per gli orsetti di caramelle gomgnose, ma solo gialli, e la pizza frita napoletana. Angelina è anche grande fan di Benedetta Rossi che segue sempre in tv perchè ha il potere di rilassarla.

8 Napoli - Angelina, come papà Pino, ha sempre avuto un rapporto speciale con Napoli. Tifa Napoli e appena può passa nella città per respirare l'aria speciale di Spaccanapoli. "Napoli è come se fosse una persona", ha detto la cantante, "è una città umana e sensibile".

9 Curiosità - Nell'infanzia Angelina è stata influenzata musicalmente dai Rolling Stones e Aretha Franklin. La cantautrice poi ha diversi tatuaggi, e sul motivo per cui ogni tanto la vediamo saltellare dopo un'esibizione, presto detto: Angelina saltella quando è imbarazzata o quando è felice. Tra le sue serie tv preferite ci sono "Friends", "How I Meet Your Mother" e "Game of Thrones".

10 Amore - Angelina è fidanzata da anni con Antonio Cirigliano, chitarrista e arrangiatore che l'accompagna sempre in tour sin dagli inizi della sua carriera musicale. Lui ha 24 anni, è di Potenza ed è riservato come lei. "Lui è la persona che più mi sostiene e con la quale condivido più cose sia a livello lavorativo sia a livello personale" ha detto Angelina. "Stare lontani è difficile, però comunicare attraverso la musica è quello facciamo da sempre e lo abbiamo fatto anche in questi mesi. Mi dà tranquillità".



DUE PONTI SPORTING CLUB

LO SPORT NELLA CAPITALE

FITNESS
SALA PESI
PADEL
TENNIS
NUOTO
CALCIO
RUNNING
TRIATHLON



WWW.DUEPONTISPORTINGCLUB.IT

DUE PONTI SPORTING CLUB - VIA DEI DUE PONTI 48/A - 00189 ROMA - 063339360



Si ringrazia Forbes Italia

Ci sono le “sabbie nobili” della Versilia, ma anche le località più rinomate della Sardegna, della Liguria e della Campania, senza dimenticare la Sicilia e territori meno noti come Sistiana, in Friuli. La guida ai migliori beach club d'Italia (Morellini editore) di Andrea Guolo e Tiziana Di Masi – un po' gli Oscar degli stabilimenti balneari – è la prima mappatura italiana del settore, ottenuta visitando 225 strutture recensite durante un viaggio compiuto la scorsa estate attraverso tutta la costa italiana, lungo cinque mari e quindici regioni, per un totale di oltre novemila km e con oltre trecento visite effettuate dai due curatori della pubblicazione.

LA VITTORIA DI ALPEMARE

A trionfare – nel corso di Aperitivo Festival a Milano – è stato Alpemare (Forte dei Marmi, Lucca), che dal 2017 è di proprietà di Andrea Bocelli e Veronica Berti, e si è imposto come miglior stabilimento balneare d'Italia: i criteri di valutazione comprendono l'esperienza tout court e spaziano dalla location ai servizi, dal design all'offerta food & beverage fino al mood della struttura. “Uno spazio di alta moda, design e ricercatezza” recita la motivazione del premio, consegnato dal fondatore di Aperitivo Festival Federico Gordini al general manager di Alpemare, Fabio Giannotti: “Una location di riferimento per gli eventi dei brand del lusso, il rifugio in Versilia di celebrità che non amano apparire e qui trovano tutta la privacy e le ‘coccole’ di

cui hanno bisogno. Alpemare è un luogo cosmopolita ma al tempo stesso fortemente versiliese, espressione autentica di un territorio, la Toscana, e di una proprietà che ha conquistato fama nel mondo attraverso il canto e la musica”. Alpemare è una delle 14 strutture ad aver ottenuto i tre ombrelloni gold, massimo riconoscimento concesso dalla guida, che viene pubblicata anche in inglese e si pone come punto di riferimento per la ricerca degli stabilimenti balneari da parte dei turisti internazionali che vengono a visitare l'Italia. “Uno strumento inedito e indispensabile – spiegano Guolo e Masi – per chi ama il mare, la vita di spiaggia con tutti i migliori servizi, l'aperitivo al tramonto, un ottimo piatto di pesce degustato con i piedi sulla sabbia, un cocktail preparato a regola d'arte o un buon calice di vino. E per chi vuole scegliere le strutture di eccellenza, quelle più glamour ma anche quelle più antiche dove sono state scritte pagine di storia delle vacanze in Italia”. La classifica degli stabilimenti di pari categoria di Alpemare – ossia quelli che hanno avuto un punteggio superiore a 90 – vede in graduatoria tre strutture toscane, sarde e campane, due liguri e siciliane, nonché una friulana. Eccole, in ordine geografico: Langosteria Bagni Fiore (Paraggi), Eco del Mare (Lerici); Purobeach Portopiccolo (Sistiana), Bagno Piero (Forte dei Marmi), Twiga (Marina di Pietrasanta), Phi Beach (Baia Sardinia), Nikki Beach (Arzachena), Il Gabbiano (Stintino), Il Riccio (Anacapri), Conca del Sogno (Massa Lubrense), La Scogliera (Positano), Nuova Spiaggia Paradiso (Letojanni) e Tao Beach (Taormina).

QUALI SONO I MIGLIORI BEACH CLUB D'ITALIA?

TRIONFA LO STABILIMENTO

ALPEMARE

A FORTE DEI MARMI

I PREMI SPECIALI

Oltre al vincitore assoluto, la guida ha assegnato sei premi speciali suddivisi per categoria. A imporsi nella ristorazione, conquistando il Cà Maiol Award – Best beach restaurant Italia 2024, è Gilda a Forte dei Marmi, forte della sua storia e dell'eccellente qualità nell'offerta, compresa quella del beverage con una carta dei vini tra le più complete d'Italia. Il premio San Greg by Feudi di San Gregorio Award per il miglior design è invece andato a Langosteria Bagni Fiore, per i suoi canoni estetici che ne fanno un punto di riferimento a livello internazionale. Il premio per la qualità e la sostenibilità messo in palio da Audit People è stato conquistato da Bagno Alcione a Forte dei Marmi, che vanta una certificazione per la parità di genere e ha investito in sofisticate tecnologie per limitare i consumi in cucina. La miglior location? Per gli autori della guida è La Scogliera a Positano, per la sua posizione straordinaria con vista sulla “città verticale”. La novità dell'anno, legata alla stagione 2023, è Tigu Beach a Sestri Levante, che fin dall'esordio si è segnalata per aver dato la svolta, con il suo



successo e con le sue prestigiose collaborazioni con i brand lifestyle, alla località ligure con standard qualitativi allineati a quelli delle strutture versiliesi o della Costa Smeralda. Infine, il premio heritage è andato a Bagno Piero (Forte dei Marmi), in attività dagli anni Trenta del secolo scorso, capace di adattarsi ai tempi con investimenti e anche con “l'adozione” del confinante Bagno alle Boe, spiaggia libera attrezzata diventata un luogo glamour.

ROMA CAPUT COMFORT

In Via Merulana 10 il comfort si moltiplica: poltrone office, divani e poltrone relax ma anche letti, materassi, reti e sistemi letto a pressione bilanciata, per un benessere 24 ore su 24.

Dalla nostra esperienza decennale di consulenti del riposo i migliori brand del comfort ergonomico, selezionati per voi, a due passi dalla stazione Termini.

Venite a trovarci in negozio, vi faremo scoprire il vero significato della parola RELAX!



StraComodo Store
Via Merulana 10, 00185 Roma
06.77200958



BASKET

#basket



LA VIRTUS ROMA 1960 VINCE IL CAMPIONATO E SALE IN B NAZIONALE



BENE, BRAVI, BIS!!!

Una stagione travolgente. Iniziata bene, finita meglio. Molto meglio. La Virtus Roma 1960, fondata da Maurizio Zoffoli ed Alessandro Tonoli, la leggenda del basket capitolino (547 presenze e 2.641 punti nella "vecchia" Virtus Roma di Claudio Toti), anche head coach della squadra, raggiunge una storica promozione in B Nazionale. La società romana, fondata nell'estate del 2021, dopo 2 brillanti campionati in CGold e trovandosi in B Regionale per la riforma dei campionati, vince la finalissima contro Loreto ed in gara 2 conquista il pass per continuare a sognare e salire nel



basket che conta. Un torneo perfetto, una regular season da stropicciare gli occhi, un Gaston Whelan strepitoso, premiata da Play Off vittoriosi che hanno avuto il grande merito, tra l'altro, di riaccendere gli entusiasmi per la palla a spicchi di una Città da troppo tempo ospiti. Nel nuovo, luccicante PalaTiziano, la compagine che si allena sull'Aurelia, è stata sostenuta da veri e propri bagni di folla, sold-out compresi, che per una Quarta serie è qualcosa di incredibile. Ora la attende la Luiss, retrocessa dalla A2, la NPC Rieti e tantissime squadre blasonate che disputeranno partite che, ai più nostalgici, riaccenderanno antichi ricordi. Insomma, come si dice, il bello deve ancora venire...



RALLY DI SARDEGNA MTB



Il Gennargentu sarà il podio dei grandi campioni della Mtb al Rally di Sardegna

Un percorso studiato che attraversa SEULO, una delle 5 aree al mondo considerate più longeve, note come "Blue Zone". La Sardegna è al primo posto al mondo, ma ci sono poi Okinawa in Giappone, Ikaria in Grecia, Nicoya in Costa Rica e Loma Linda in California, queste sono le cinque zone, dove la concentrazione di centenari è più elevata. Nascere e vivere qui aumenta notevolmente le probabilità di raggiungere i 100 anni in salute. Indubbiamente, l'alimentazione dei centenari sardi è ricca di alimenti freschi e naturali, come frutta, verdura, pesce, legumi, carne e, naturalmente, formaggio e vino. Ma non è solo la quantità di cibo che conta, bensì anche la qualità degli ingredienti e la loro preparazione. Territorio dai mille profumi, ricco di storia, cultura con la sua esplosione di colori e sapori, è pronta ad ospitare uno dei più importanti eventi di Mtb. Un progetto sportivo ad impatto promozionale e di scoperta di una dimensione rara che ha tantissimo da offrire. Promotore dell'iniziativa, la Regione Autonoma della Sardegna attraverso l'assessorato al Turismo. Con l'organizzazione di Wild Track, sotto l'egida dell'Unione Ciclistica Internazionale (UCI) e della Federazione Ciclistica Italiana (FCI) e il patrocinio dei Comuni di Aritzo, Desulo e Seulo, dove si lavora senza sosta, per garantire una grande ospitalità agli atleti, ai loro team e agli appassionati provenienti da tutto il mondo. Si aprirà mercoledì 28 agosto, con i partecipanti che sfideranno il percorso a cronometro che li condurrà al tacco calcareo di Texile, per poi attraversare Belvi e rientrare

ad Aritzo. Giovedì 29 agosto, nella prima tappa sarà protagonista il Mandrolisai, col percorso tra Desulo, Tonara e il ritorno a Desulo. Più impegnativa la seconda tappa, con la partenza e rientro a Seulo, passando per i boschi secolari fra Sadali e Seui. Prima del rush finale ad Aritzo, designato come quartier generale della manifestazione. Desulo e Seulo, gli altri due paesi a capo delle singole tappe, fra la soddisfazione dell'assessore regionale Franco Cuccureddu e dei primi cittadini. «L'arrivo dei campioni di fama mondiale e degli appassionati della Mountain Bike nel cuore della Sardegna - spiega Cuccureddu - consentirà a questi luoghi di essere valorizzati maggiormente in ambito turistico internazionale, dimostrando che la Sardegna può mettere in campo anche altri prodotti turistici di qualità, oltre a quello delle coste». «Il nostro obiettivo - spiega il sindaco di Aritzo, Paolo Fontana - è, tra gli altri, quello di riportare l'attenzione sui nostri territori. Abbiamo accolto con entusiasmo l'edizione 2024 del Rally di Sardegna e ringraziamo gli organizzatori e l'assessorato



LA BARBAGIA SCALDA I MOTORI IN VISTA DEL RALLY DI SARDEGNA MTB, IN PROGRAMMA DAL 28 AL 31 AGOSTO NEL CUORE DELL'ISOLA.



al Turismo e Regione Sardegna, che per questa occasione ci porterà a varcare i confini nazionali». I grandi eventi sono linfa fondamentale di rilancio e promozione di territori come questi, dove mettono al centro le bellezze di una regione dalla grande storia e cultura antica, fatta di grandi valori e rispetto. Una grande esperienza indimenticabile per tutti gli appassionati e non solo i professionisti. Così Gian Cristian Melis, sindaco di Desulo: «Anche il nostro è un impegno che coinvolge tutto il paese, partendo dalla nostra amministrazione, passando per la Pro loco e l'Associazione La Solidarietà. In passato abbiamo ospitato eventi ciclistici di carattere regionale, ora ci lanciamo in questa sfida internazionale». Aggiunge Melis: «Un'occasione per noi "fuori stagione" che ci consentirà di fare promozione del nostro patrimonio materiale ed immateriale». Sulla stessa linea anche Enrico Murgia, sindaco di Seulo: «Il Rally di Sardegna rappresenta una grande occasione per mettere in mostra i percorsi più belli. Sarà una vetrina importante che vogliamo ripetere negli anni, capace di generare e incrementare un turismo attento e sostenibile». Oro ai Giochi di Londra e vincitore di titoli iridati e continentali, sia nel cross country sia nel marathon, l'atleta ceco Jaroslav Kulhavy sarà fra le stelle della corsa a tappe in terra sarda, pronto a scaldare le gambe per il prossimo Rally di Sardegna di mountain bike. Kulhavy, tornato a gareggiare quest'anno col marchio Superior, aggiungerà un'altra bandierina al suo personale giro del mondo. E proprio il piacere della scoperta, accanto alla missione promozionale della disciplina cui ha dato tutto e che tutto gli ha restituito, ha spinto Kulhavy a tornare in sella, dopo

LO SPORT VOLANO GREEN DI PROMOZIONE TURISTICA, CULTURALE E DI RISPETTO PER I TERRITORI DELL'ISOLA DEI SOGNI, DOVE L'OSPITALITÀ E NATURA NE FANNO DA PADRONI

il ritiro annunciato nel 2022. "Sarà un grande piacere tornare in Italia - dice Kulhavy - e sarà fantastico approdare e scoprire la Sardegna, isola sulla quale non sono mai stato, ma della quale il mondo intero parla con entusiasmo. Non saremo sulle famose spiagge, ma mi hanno raccontato di luoghi di grande fascino che sarà ancora più bello scoprire in mountain bike". Nel suo palmares Kulhavy vanta il titolo olimpico a Londra 2012 e l'argento a Rio de Janeiro, i titoli iridati nel cross country (Champéry 2011) e nel marathon (Pietermaritzburg 2014), cui fanno da cornice 7 podi, un successo assoluto (2011) e tre podi finali in Coppa del Mondo e diversi titoli europei in entrambe le discipline. Kulhavy ha inoltre vinto per tre volte la Cape Epic, fra il 2013 e il 2018, in coppia con Christoph Sauser. Tra i tantissimi atleti internazionali dal grande palmares, spunta anche un altro nome di rilievo nella startlist, l'ex campione del mondo Marathon Periklis Ilias sarà infatti al via della corsa a tappe di questa imperdibile MTB che si svolgerà nel cuore della Sardegna, nei territori di Aritzo, Belvi, Desulo, Tonara, Seulo, Sadali e Seui. Per il biker greco del Tabros Racing Team sarà la prima volta in assoluto sull'Isola: "Non sono mai stato in Sardegna e non vedo l'ora di essere lì. Cosa mi aspetto? Spettacolari paesaggi di montagna, in un'isola celebre per il suo mare favoloso. E poi una gara divertente, cucina italiana di qualità e bel tempo" commenta Ilias.





IL FASCINO

Ennesimo grande successo di pubblico per la storica Coppa dei Canottieri al CC Lazio.

DEI 60 ANNI

Tradizione rispettata: l'edizione numero 60 della "Coppa Canottieri Cbill", che ha di fatto aperto gli eventi dell'Estate Romana, è stata un grandissimo successo. Nella famosa "Fossa" del Circolo Canottieri Lazio a darsi battaglia storiche Società Sportive della Capitale (8 di esse sono il pilastro del Club dei Circoli Sportivi Storici, che ha patrocinato l'Evento): CC Lazio, CC Roma, RCC Tevere Remo, CC Aniene, Corte dei Conti, TC Parioli, CT Eur, Sporting Eur, Villa Flaminia che si sono contese fino all'ultimo l'ambito trofeo "Babbo Valiani" assegnato al Circolo che totalizza il miglior risultato complessivo sommando i

punti delle diverse categorie, il premio dedicato a uno dei padri della disciplina, Gustavo Babbo Valiani. Sono state due le novità per festeggiare il traguardo dei 60 anni: il pallone nuovo a rimbalzo controllato e le categorie che da questa edizione sono diventate Assoluti (con in campo atleti di Serie A Futsal come F. Barra e Basile), Over35 (che ha preso il posto del torneo Over 40 e annovera tra i protagonisti l'ex Lazio Lorik Cana e gli ex azzurri di Futsal Angelini e Tavano), Over 50 (con in campo mezza Nazionale Italiana Futsal di qualche anno fa: Rubei, Bernardi, Minicucci) ed Over 60, che ha visto la partecipazione di grandi atleti del passato (Bruno Giordano, Fernando Orsi, Giovanni



Roma, Riccardo Barra e l'olimpionico Daniele Masala) e del gotha dello Sport italiano (il Presidente del Coni Giovanni Malagò ed il Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi).

Soddisfatto il presidente del Circolo Canottieri Lazio, Raffaele Condemi: "Abbiamo vissuto l'edizione numero sessanta, un numero che solo a pronunciare fa paura anche perché sono gli anni che io compirò ad agosto. Fa venire i brividi pensare che un evento tra i Circoli nato per gioco compia sessanta anni pensando che quando è nato, a parte i grandi eventi come le Olimpiadi, gli Europei e i Mondiali, a Roma c'era solo la Coppa dei Canottieri. Oggi la città è diversa, sono cambiate tante cose e il fatto di essere stati così costanti nel riproporre questo torneo, con le varie evoluzioni per stare sempre al passo con i tempi come ad esempio l'inserimento di altri sport, è per noi motivo di grande orgoglio". Un ruolo fondamentale in questa edizione si è avuto con la Partecipazione della Regione Lazio, con il convinto sostegno espresso dal Presidente della Regione Francesco Rocca: "La Coppa dei Canottieri è ormai una tradizione che scandisce l'Estate Romana. Da 60 anni questa competizione tra i Circoli della Capitale è il torneo più antico d'Europa. La socialità e l'aggregazione che lo sport diffondono, anche in forme non agonistiche, sono valori che misurano la vitalità e il benessere di una comunità. I miei complimenti al Presidente Raffaele Condemi per l'organizzazione di uno degli eventi sportivi più attesi della Capitale".

Luciano Crea, vice Presidente alla qualità sociale del CC Lazio, ribadisce l'importanza di questa competizione e dello sport in generale: "Siamo orgogliosi di ospitare da 60 anni questa manifestazione. Lo sport, oltre a diffondere i valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto della persona e delle regole, che sono i principi fondanti di ogni società sana, sono straordinari strumenti per costruire competenze trasferibili in altri contesti di vita. Non a caso, una delle conquiste del Governo è stata quella di inserire lo sport in Costituzione. Lo sport in Costituzione rappresenta la prima tappa di un percorso che concentra, in poche parole, un significato profondo e un valore inestimabile, che possiamo sintetizzare nell'auspicio dello sport per tutti e di tutti, parte delle indispensabili difese immunitarie sociali e importante contributo per migliorare la qualità della vita delle persone e delle comunità".

Tutte le partite sono state trasmesse in diretta Facebook sulla pagina <https://www.facebook.com/coppadeicanottieri> grazie al sistema di produzione automatica di MY Soccer Player, che ha inoltre impreziosito l'offerta con la telecronaca delle gare delle Fasi Finali. Per un servizio video che si è aggiunto agli highlights trasmessi in differita il giorno seguente dalla sezione online TV del Corriere dello Sport - Media Partner dell'Evento; ed al pacchetto comunicazione si



è aggiunto il valore della sinergia con Radiosei - Radio Ufficiale della Manifestazione, che ha puntualmente raccontato la bellezza della Coppa sulle sue frequenze, anche con interviste di grande livello.

Una storica edizione patrocinata inoltre da CONI, Sport e Salute, Assessorato Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale e MSP Italia, mentre tanti e di valore gli altri Sponsor che hanno sostenuto l'Evento: Acqua Filette, Corriere dello Sport, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, The Big Fusion, Events 3.0. Ed il branding-name dell'Evento è legato a Cbill, con le parole della Dottorssa Liliana Fratini-Passi, Direttore Generale Cbi realtà leader nei servizi digitali evoluti di pagamento, a suggerire la sinergia: «Il futuro va sempre innovato, e credo che la Coppa dei Canottieri sia l'innovazione nel solco della tradizione. Il CC Lazio riesce a mantenere la tradizione da 60 anni, ma portando allo stesso tempo nuovi aspetti. E in Cbill riconosciamo il valore dello sport che sa trasmettere valori come il lavoro di gruppo, la resilienza, la determinazione, il coraggio. Tutti valori che contraddistinguono ogni struttura della nostra azienda».

Al fianco degli Sponsor gli amici della Coppa: ALOS, Barbarossa Group, Bartoni Tennis, Codini Studio Legale, Farmacia Conforti, Mancini RE Immobiliare, Nuova Forum Impresa, Peluso enoteca & wine bar, Soddu Agenzia Generali, Sport Club, Assibroker Tirreno, Croce Roma Capitale, De Angelis-materials & design, Palazzo Fiuggi, Forte Village, Terme di Cretone, Lundax.

**OGNI GIORNO
PRENDIAMO
35.000 DECISIONI.**

**NON SBAGLIARE LE PIÙ IMPORTANTI.
QUANDO GUIDI, NON DISTRARTI.**

Vai su regione.lazio.it/sicurezzastradale



**REGIONE
LAZIO**

SUP WAVE CONTEST

Nella suggestiva cornice di Santa Severa, si è svolta la 2a edizione del SUP WAVE CONTEST SANTA SEVERA.



Organizzata dalla ASD Surfing Santa Severa, nella persona del Presidente Alessandro Aloisi, anche di fresca nomina quale Coordinatore Italiano ACSI del SUP, l'edizione ha annoverato, tra i partecipanti, nomi illustri quali Marco Geracitano, atleta che ha rappresentato l'Italia nel recente mondiale di SUP Wave, Tommaso Pampinella, atleta di spicco non solo nel Wave ma anche nel SUP Race, e tanti tantissimi atleti di ottimo livello che sabato 1 giugno hanno dato spettacolo. Infine un grande pubblico è accorso per vedere dal vivo i ragazzi che, in ogni parte dell'Italia, si allenano tutto l'anno in questa specialità. Non solo atleti affermati a darsi battaglia in mare, ma anche ragazzi

più giovani in gara nella categoria Junior e per finire la partecipazione degli atleti Amatoriali, hanno fatto registrare il maggior numero assoluto di iscritti per un contest Sup Wave.

Alessandro, al termine di questa giornata fantastica in cui non solo avete dato vita ad una competizione sportiva di eccellenza ma in cui si è svolto il tutto in un clima di sana competizione sportiva alimentata, per dirla in stile surfista, da good vibes, cosa senti di dire?

"Ringraziamo tutti i partecipanti (23 atleti iscritti), gli amici, i collaboratori, gli sponsor e gli spettatori che hanno preso parte alla nostra manifestazione.

Atleti della categoria agonisti provenienti da tutta Italia, sempre con il



IL SUP WAVE È UNA DISCIPLINA SPECIFICA DELLO STAND UP PADDLE CHE CONSISTE NELLO SVOLGERE DELLE MANOVRE SULLE ONDE, ESATTAMENTE COME NEL SURF. IN QUESTA CIRCOSTANZA L'ATLETA È IN PIEDI SULLA TAVOLA DA SUP E CON L'AUSILIO DELLA PAGAIA ESEGUE DELLE EVOLUZIONI CHE, IN AMBITO COMPETITIVO, SONO DISCIPLINATE DELLO STESSO GIUDIZIO UTILIZZATO NEL SURF DA ONDA.

sorriso, sempre SPORTIVI, con un cuore e una tenacia fuori dal comune, hanno dimostrato a tutti di aver raggiunto un livello davvero alto! Nonostante le condizioni di mare non eccellenti, hanno gareggiato con classe e grande tecnica, dimostrando la loro esperienza.

Gli junior sono ancora una volta sbalorditivi.

Diciamolo chiaramente... di junior hanno solo l'età, ONORE A VOI!!

E gli Atleti amatoriali (con la A maiuscola), che hanno partecipato insieme agli agonisti, a testa alta e con grandissima grinta, bravissimi!! Grazie-grazie-grazie ai nostri AMICI e agli sponsor che hanno creduto in noi già dalla prima edizione, alla nostra casa, lo Stabilimento Barracuda, in cui siamo presenti con le nostre attività tutto l'anno, 365 giorni su 365 e, infine, un ringraziamento ad ACSI Surfing ACSI Nazionale e Alessandro Dini che credono in noi, nel nostro progetto. VIVA LO SPORT E L'INCLUSIONE!!"

Possiamo quindi immaginare che ci sarà una terza edizione?

Assolutamente SI!! Ogni edizione ci consente di migliorarci, di personalizzare l'organizzazione per ritornare l'anno successivo ancora più forti e strutturati. Ci sarà una terza edizione, ci saranno molte novità... ma non possiamo ancora svelarle.

Non solo Presidente della ASD Surfing Santa Severa ma anche Responsabile Nazionale del settore SUP per ACSI, in questa veste puoi anticiparci qualche progetto per il futuro?

Il progetto in realtà è la realizzazione di un obiettivo. La parola d'ordine è INCLUSIONE e su questo basiamo tutti i nostri eventi. Credo molto nel SUP, lo pratico da quasi 15 anni e desidero coinvolgere più persone possibile in questa disciplina. Su questo baso il mio lavoro, vorrei raggiungere sempre più associazioni del territorio italiano per fare formazione e per creare un circuito di competizioni su più tappe. Sarebbe un'ottima occasione per UNIRE tutti quei praticanti solitari e isolati (per scelta.. o per carenza di manifestazioni dedicate).

Su questo progetto stiamo lavorando in grande sinergia con ACSI, che ringrazio di cuore per la fiducia che ci dimostra ogni giorno. Queste le parole del Presidente Alessandro Aloisi.



OLIMPIUS ROMA:

BENVENUTA ROMA 1927 FUTSAL

Il PalaOlgiate, la storica casa dell'Olimpus Roma, si tinge di giallorosso e, nella stagione 24/25 con il nuovo stemma sul petto, la società del presidente Verde e del suo vice Serafini prenderà parte al massimo campionato di serie A, al campionato Under 19, con tricolore e coccarda sulla maglia, ai campionati Under 17 Elite, Under 15 Elite e alle attività di Scuola calcio a 5. Le sezioni di calcio a 11 e calcio a 8 proseguiranno invece con la denominazione Olimpus Roma, il Campo Gentili e l'Olgiate 20.12 Sport Club, le due sedi dei Blues.

Venticinque anni di storia, di emozioni, di successi, protagoniste le squadre maschili, femminili e del settore giovanile che nel corso del tempo hanno contribuito a portare il club nell'élite del futsal. Nel maschile, l'Olimpus Roma ha scalato tutte le categorie, dalla serie D alla massima serie conquistata nel 2021 dalla squadra guidata dal tecnico Daniele D'Orto, team che, nella stagione 24/25, sempre con il suo condottiero D'Orto in panchina, parteciperà al quarto campionato

consecutivo di serie A. Dall'Olimpus Roma alla Roma 1927 Futsal, con orgoglio e soddisfazione, il presidente Andrea Verde ripercorre i primi venticinque anni della sua creatura, venticinque anni di sport, di attenzione alla crescita dei giovani e di progetti solidali: "Questo passaggio segna un momento epocale nella storia dell'Olimpus Roma perché da una parte, per il calcio a 5, lasciamo un marchio storico che venticinque anni fa ho creato quando ero un ragazzo, mettendo così in pausa un pezzo di cuore, ma proseguendo con le attività nel calcio a 11 nel quale cercheremo di seguire le orme di quanto fatto nel futsal; dall'altra c'è la consapevolezza che il lavoro svolto in tutti questi anni e la credibilità che ci siamo guadagnati giorno dopo giorno abbiano portato una entità come la AS Roma a concederci il marchio e la denominazione. Motivo, questo, di orgoglio e soprattutto volontà di fare ancora più bene e di portare in alto un simbolo che poi, oltretutto, rappresenta una fede calcistica che lega molti di noi all'interno della società. Per il futsal, vista questa collaborazione di elevato

1999-2024. L'Olimpus Roma compie venticinque anni e questo anniversario segna anche l'inizio di un cambiamento epocale. La società di Roma nord fondata e presieduta da Andrea Verde è diventata ASD Roma 1927 Futsal, la squadra ufficiale di futsal della AS Roma.



prestigio, la speranza è che possa diventare anche un esempio per altre realtà in modo tale da far crescere il movimento. Crediamo che poter utilizzare questo brand e questa denominazione rappresenti l'apice ma al tempo stesso non un traguardo bensì un nuovo inizio per puntare ancora più in alto". Si apre un nuovo capitolo, la Roma 1927 Futsal rappresenta il presente e il futuro della società di via Guido Cantini di cui le basi sono solidissime e il passato è glorioso come racconta il vice presidente Renato Serafini, colonna portante del club e punto di riferimento sin dalle sue origini: "Quest'anno siamo giunti ai nostri primi venticinque anni di attività e questo grande traguardo lo abbiamo coronato grazie, anche, all'importante cambiamento societario. Dopo tantissima gavetta fatta dal lontano 1999, con la prima squadra iscritta al campionato di serie D maschile, stagione dopo stagione abbiamo scalato tutte le categorie fino alla serie A. Della nostra storia un capitolo lo ha scritto anche la femminile: dalla serie D, ha conquistato sul campo prima la C poi la A fino a vincere il triplete nel 2017. L'emozione è tanta, giocheremo con 'lo' stemma sul petto che sin da piccoli sognavamo di indossare e che onoreremo. L'obiettivo sarà quello di vincere nuovi trofei proprio con quello stemma sul petto". Fiore all'occhiello dell'Olimpus Roma è sempre stato il settore giovanile. Nel 2017 la società di Roma nord è tra le prime cinque società italiane ad insignirsi del titolo di "Scuola Calcio Élite", le categorie giovanili agonistiche e la Scuola calcio sono il cuore pulsante del club. Nella stagione 23/24 trionfa l'Under 19 del tecnico Fabrizio Reali vincendo il double, Coppa Italia e Scudetto, un vero e proprio trionfo, frutto anche della programmazione e della lungimiranza del club, aspetti ai quali, tra gli altri, il direttore generale Alessandro Angelucci si dedica costantemente: "Il cambio di denominazione è soltanto un punto di partenza per quanto riguarda il calcio a 5 anche se l'Olimpus Roma proseguirà l'attività nel calcio rimanendo storicamente ben ancorata allo sport. Diventiamo cessionari di un marchio importante e questo ci darà l'opportunità sia di alzare il valore del brand sia il valore agonistico di tutti gli atleti e come società di serie A costituiamo un punto di riferimento con un club professionistico di calcio alle spalle. A livello interno, il nuovo marchio significherà anche una rivoluzione in termini di organizzazione che diventerà altamente professionale in tutti i settori nei quali inseriremo nuove figure qualificate che andranno a lavorare in sinergia con quelle già

esistenti. Tutto questo è un nuovo punto di inizio e motivo di grande soddisfazione perché rappresenteremo la città di Roma con nome, colori e simbolo". Passato, presente e futuro, dall'Olimpus Roma alla Roma 1927 Futsal, tra bilanci, nuovi orizzonti e nuovi obiettivi. Pianificazione strategica e gestione, il direttore sportivo Adriano De Bartolo analizza la stagione appena conclusa con lo sguardo rivolto alla prossima, la prima in giallorosso. Benvenuta Roma 1927 Futsal: "Qualche giorno fa è finita una stagione tutto sommato positiva, se consideriamo tutte le categorie del Nazionale: una finale di Coppa Italia persa, una regular season vinta con cinque giornate di anticipo (anche se non porta né allori né trofei), una semifinale di Coppa della Divisione persa ai rigori e il double dell'Under 19. Se vogliamo vedere il bicchiere mezzo vuoto, dovevamo portare a casa qualcosa con la serie A, se vogliamo vedere il bicchiere mezzo pieno, per il terzo anno consecutivo ce la siamo giocata per il vertice, essendo la squadra che ha fatto più punti nella stagione regolare. Adesso pensiamo però alla nuova stagione, alla prima con la lupa sopra al petto che per me, forse, vale anche di più di giocare con il triangolino di stoffa tricolore. Rappresentare Roma in Italia sarà un onore e un onere molto importante. Ripartiamo con l'obiettivo di migliorare i risultati dell'ultima stagione, in Under 19 sarà molto complicato (29 vittorie e 1 pareggio in tutte le competizioni) ma in serie A abbiamo l'obbligo di continuare a provarci. Disputeremo tra serie A, Under 23 e Under 19 sette competizioni e vogliamo arrivare in fondo in tutte".



Da sinistra verso destra: dg Angelucci, vice presidente Serafini, presidente Verde, ds De Bartolo.

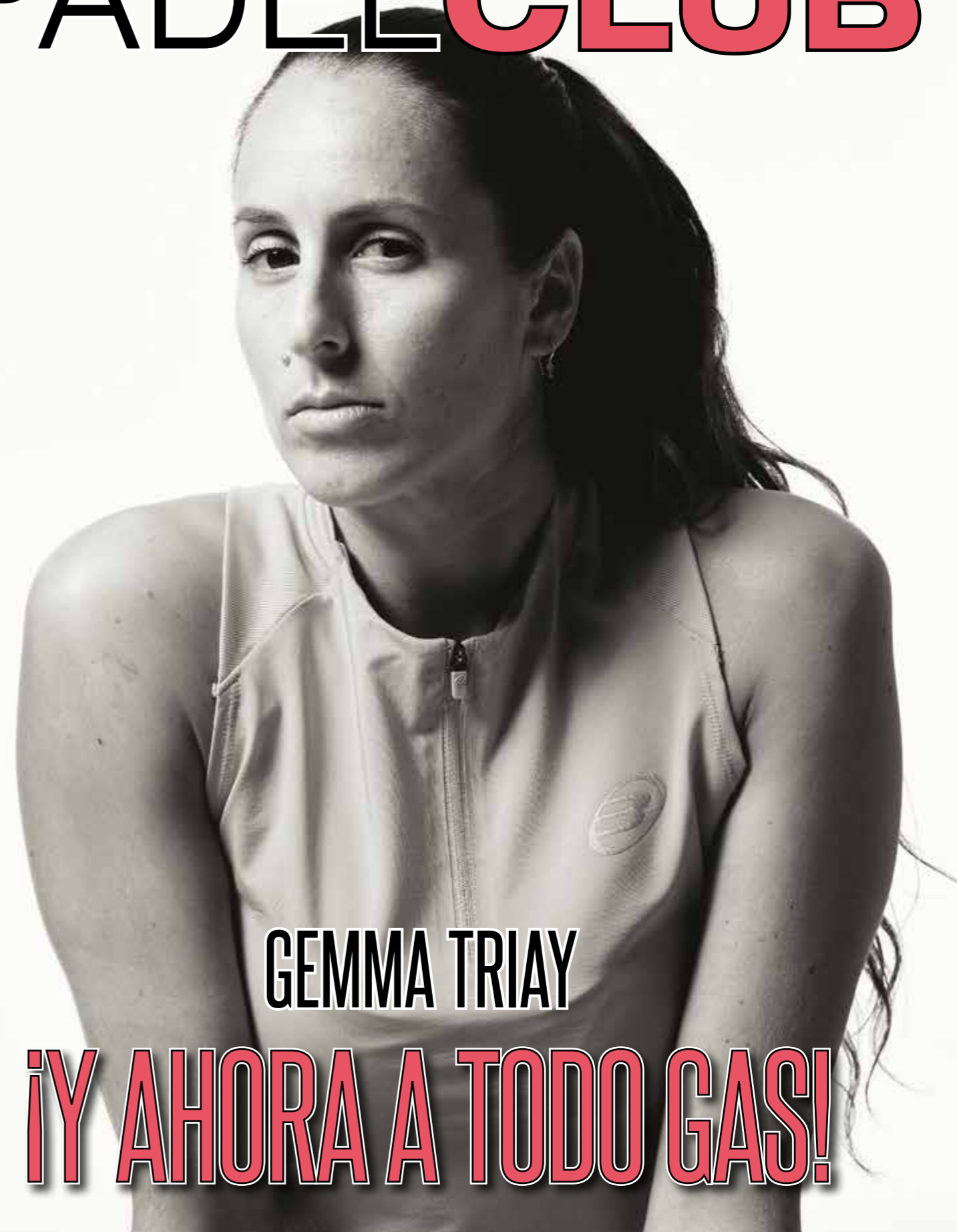


PADEL CLUB



**ABBANDONO:
LE SCUSE
SONO
INFINITE.**

ROMA



GEMMA TRIAY

¡Y AHORA A TODO GAS!

IN COLLABORAZIONE CON



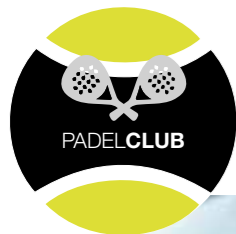


Nata a Mahon nell'isola di Maiorca il 28 giugno 1992, Gemma Triay, attuale n.3 del ranking, è una delle regine del padel con una percentuale di vittorie del 78%.

Possiamo dire che all'inizio del 2024 per Gemma era quasi un anno "zero", avendo scelto di prendere per mano Claudia Fernandez, classe 2006, dimostratasi poi una delle giovani più strabilianti in Premier, con cui ha già vinto in Francia e in Chile, dopo aver disputato diverse semifinali e finali nelle altre tappe. Per la 18enne di Madrid, un'esperienza unica e di grande crescita affianco ad una campionessa del mondo e maestra indiscussa, mentre per Gemma una nuova e stimolante sfida che sta dando i suoi frutti.
Che aspettative avete per questa stagione?



LA MIA NUOVA SFIDA CON CLAUDIA



Personalmente mi aspetta una bella sfida. Per anni ho iniziato con una compagna esperta, mentre quest'anno gioco con una giovane e talentuosa promessa. Ora non pensiamo troppo alla classifica, ma solo a giocare, dato che è prima fondamentale definire bene quale sia la nostra identità e dove realmente possiamo arrivare. Al momento direi che promette decisamente bene!

Quali sono le chiavi del successo di una coppia?

Avere gli stessi obiettivi, conoscersi bene sia dentro che fuori dal campo, allenarsi insieme e sostenersi a vicenda in ogni momento.

Cosa prova quando gioca contro un ex compagna?

La prima volta può essere spiacevole, dato che si tratta sempre di una persona con cui hai condiviso molti bei momenti e con la quale hai lottato in tante battaglie. Ma alla fine è così che funziona e noi siamo delle professioniste.

Come vede il padel tra 10 anni?

Vedo il padel professionistico evolversi in modo esponenziale, con una sempre maggiore specializzazione dei giocatori ed apertura di nuove strutture e centri che ospiteranno sistemi di allenamento sempre più innovativi e tecnologicamente avanzati proposti dalle aziende, con lo scopo di evolvere ulteriormente le prestazioni in campo e rendere ancora più spettacolare le partite e mediaticamente performante il circuito per gli sponsor. Mi ritengo fortunata di poter vivere l'attuale fase di transizione che il padel sta attraversando.

Un aneddoto divertente?

Quando eravamo a Bruxelles, io, Claudia ed il nostro coach Rodri, ci eravamo ripromessi che se avessimo vinto le semifinali, saremmo andati a prenderci come premio un bel waffle, cosa che sognavamo dal giorno che siamo arrivati. Dopo aver fatto la fila, arriva il nostro turno e ci dicono che gli dispiace ma chiudono alle 22:00. Ho guardato l'orologio ed erano le 21:58 e dopo averli implorati per 5 minuti, con Claudia che era "disperata", hanno ceduto. (ride).

A chi dedica le sue vittorie?

Alla squadra, alla mia compagna e alla famiglia.

Si trova bene con i social network?

Sì, mi piacciono molto e sono attenta a rispondere ai tifosi, proprio per ricambiare l'affetto che mi trasmettono da tutto il mondo, mostrando come è Gemma fuori dal campo e cosa mi piace fare.

AMS padel

Personalizza e metti in sicurezza i tuoi campi da padel

protezioni personalizzate per porte e pali

inserimento loghi su coprinastro

personalizzazioni per vetri

banner e adesivi mono e bifacciali

consulenza grafica gratuita

AMS

AMS

AMS

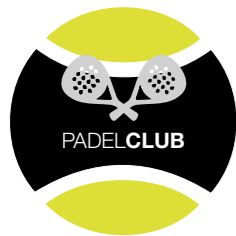


personalizzazioni modulari

AMS
in printing

per info e preventivi

333 3137133 - 06 7820216
www.amsinprinting.it/amstore



FIP



INTERNATIONAL PADEL FEDERATION

158 TORNEI IN SEI MESI: ITALIA E SPAGNA SU TUTTI

Centocinquantotto tornei in centottantuno giorni tra maschili e femminile. Il ritmo organizzativo della International Padel Federation - l'analisi è del Centro Studi FIP - nei tre circuiti che compongono l'affresco padelistico mondiale, disegna un quadro che tocca i cinque continenti. Il tutto alla luce di un sistema di diffusione della disciplina che poggia sulla capillarità dei tornei di vertice per poi propagarsi presso gli amateurs, fino ai diversi livelli agonistici, dalla NextGen alle orbite regionali e nazionali.

I PRIMI 6 MESI 2024

Nei primi sei mesi dell'anno l'International Padel Federation ha organizzato 158 tornei nei tre circuiti FIP (Premier Padel, Cupra FIP Tour, e FIP Promises) di cui 83 categoria maschile e 75 categoria femminile. Dei 158 tornei andati in scena in tutto il mondo, ben 71 sono stati combined, con 12 tornei solo maschili e 4 solo femminili. I 12 tornei Premier Padel fin qui disputati sono stati tutti a 'doppio tabellone' - uomini e donne - mentre si contano 102 tornei Cupra FIP Tour (55 uomini e 47 donne) e 32 tornei Promises per i più giovani equamente divise tra ragazzi e ragazze. Le nazioni ospitanti sono state 22 con i cinque continenti coinvolti: il 55% dei tornei si è svolto in Europa, il 27% in America, l'11% in Asia, il 5% in Africa e il 3% in Australia. Spagna e Italia sono le nazioni con il maggior numero di tornei disputati ben 26 a testa, seguite da Cile (15) e Svezia (11).

I GIOCATORI E LE GIOCATRICI

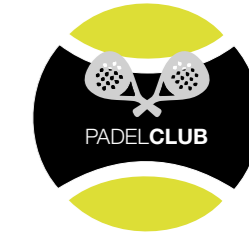
Il numero degli atleti e atlete che hanno partecipato ai tornei Cupra Fip Tour e Premier Padel nella prima parte della stagione è stato di 2.301 di cui 1.619 uomini (70%) e 682 donne (30%). Hanno partecipato atleti e atlete appartenenti a 60 nazioni di tutti i continenti (29 paesi europei, 14 Asia, 12 America, 4 Africa e uno Australia). I giocatori che hanno partecipato al circuito Premier Padel sono stati 462 (291 uomini e 171 donne) mentre al Cupra Fip Tour sono stati 2.157 (1.521 uomini e 636 donne).

GENOVA DA RECORD

Il P2 di Genova appena terminato è stato il torneo FIP che nei primi sei mesi del 2024 ha fatto segnare uno straordinario record di iscrizioni tra partecipanti e iscritti nella 'waiting list': ben 354 di cui 216 uomini e 138 donne. Nessun altro torneo professionistico dall'inizio dell'anno fino ad oggi aveva superato la soglia dei 350 iscritti. E non solo: il Genova Premier Padel P2 comanda la lista dei 'Magnificent Seven' e cioè i magnifici sette tornei FIP (6 Premier e un Cupra FIP Tour) che hanno superato la soglia dei trecento iscritti. Oltre al capoluogo ligure, troviamo il Major di Roma, il FIP Rise Burriana, e poi il P1 di Santiago, il Major del Qatar, il P1 di Riyadh e quello di Mar del Plata in Argentina. In totale, i tornei della International Padel Federation, secondo i dati forniti dal Centro Studi FIP, hanno registrato oltre 10.500 iscrizioni.



PADEL EUROPEI



FIP EUROPEAN PADEL CHAMPIONSHIPS

LE CONVOCAZIONI DELL'ITALIA



MARCELA FERRARI HA DIRAMATO LA LISTA DEI CONVOCATI CHE RAPPRESENTERANNO L'ITALIA AI FIP EUROPEAN PADEL CHAMPIONSHIPS, IN PROGRAMMA DAL 22 AL 28 LUGLIO AL TENNIS CLUB CAGLIARI

L'Italia, ospiterà la manifestazione per la quarta volta, dopo quella inaugurale di Ravenna (1995) e le successive a Bologna (2005) e Roma (2019). I nostri uomini, vincitori del titolo assegnato nel 2019, saranno chiamati a difendere l'argento conquistato nel 2021 a Marbella; le donne il bronzo vinto nella medesima edizione. In entrambe le selezioni da otto nomi stilate da Marcela Ferrari, per la prima volta al timone anche della nazionale maschile dopo anni alla guida delle donne, ci sono cinque conferme rispetto all'ultimo torneo per nazioni (il Mondiale del 2022 a Dubai), un ritorno e due new entry.

DONNE

Fra le donne confermate Carolina Orsi, Giorgia Marchetti, Emily Stelato, Chiara Pappacena e Giulia Sussarello, mentre torna a prendersi una maglia azzurra Carlotta Casali, protagonista di un'ottima stagione nel circuito Premier Padel. Novità assolute, invece, la convocazione di Lorena Vano e Martina Parmigiani. La prima, nativa di Caserta e cre-

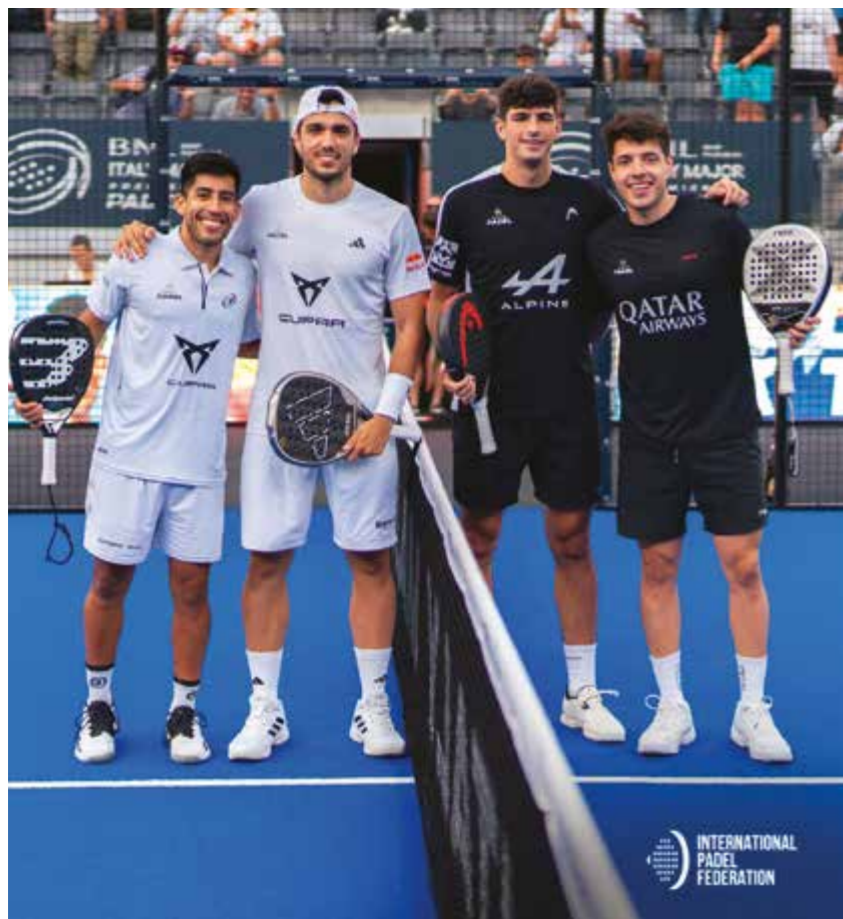
sciuta a Malaga, è migliorata a tal punto da diventare la seconda italiana nel ranking mondiale, coronando il sogno azzurro. La seconda, invece, ha ottenuto risultati importanti a livello nazionale, meritandosi la chiamata della CT.

UOMINI

Fra gli uomini, invece, figurano Marco Cassetta, Simone Cremona, Lorenzo Di Giovanni, Riccardo Sinicropi e Giulio Graziotti, ma anche Michele Bruno; quest'ultimo non ha fatto parte degli otto dell'ultimo mondiale, ma con la maglia azzurra ha una storia di un certo spessore, visto che c'era lui in campo (con Andres Britos) nel match che nel 2019 a Roma consegnò all'Italia l'unico titolo europeo conquistato fino a oggi. Le due new entry assolute, invece, sono gli italo-argentini Facundo Dominguez e Aris Patiniotis, rispettivamente numero 57 e 63 della classifica mondiale. I due fanno coppia nel circuito internazionale e quest'anno si sono già messi in evidenza più volte, battendo anche la leggenda Belasteguain a Riyadh.



AL GIRO DI BOA SI CONFERMANO I "NUMBER ONE"



UOMINI

Nella categoria maschile la coppia numero 1 al mondo Arturo Coello e Agustin Tapia è stata quella che ha ottenuto il miglior punteggio da inizio anno (8180 punti nella classifica Race) grazie alle 5 vittorie ottenute (di cui un Major e due P1) e altrettante finali perse. Hanno vinto 47 dei 53 match disputati (88,7%) e il maggior numero di vittorie consecutive, ben 18 (tra marzo e aprile hanno anche vinto 3 tornei consecutivi come il Qatar Major, Acapulco P1 e Puerto Cabello P2 e la loro striscia consecutiva si è interrotta nella finale del Brussels P2). Lo spagnolo ha mantenuto la sua posizione di numero 1 del ranking di inizio anno mentre l'argentino ha guadagnato 3 posizioni passando dal sesto al terzo posto. Grande inizio stagione anche per Ale Galan che dal torneo di Puerto Cabello sta facendo coppia con Federico Chingotto dopo aver iniziato la stagione con Juan Lebron. Lo spagnolo, pur se preceduto come punteggio nella Race (7480 punti) dai numeri 1, è quello che ha ottenuto il maggior numero di tornei vinti (siamo già a 6 di cui uno con Lebron e 5 con Chingotto) vantando la percentuale più alta di match vinti (90,2%) frutto di 46 vittorie su 51 match disputati. Da quando è insieme a Chingotto sono la coppia più performante del circuito con 5 vittorie e 3 finali su 8 tornei disputati insieme. Per l'argentino è una prima parte della stagione da incornciare in quanto rispetto ad inizio anno ha guadagnato 4 posizioni dall'ottavo al quarto posto (suo migliore posizionamento di sempre). Federico è anche il giocatore che ha la migliore percentuale di game vinti sul totale di game disputati (62,5% con 579 game vinti e 347 persi). Nel gradino più basso abbiamo i Superpibes che con 2970 punti a testa conquistati, quest'anno sono la coppia n°3 del ranking, entrambi hanno perso 2 posizioni da inizio anno Martin è passato dal quarto al sesto posto mentre Franco dal quinto al settimo posto. Miki Yanguas (n°10) e Javi Garrido (n°11), al quinto posto come coppia, sono il binomio che in alta classifica ha gua-

MA QUALI SONO I GIOCATORI E LE COPPIE CHE HANNO MEGLIO PERFORMATO IN QUESTA PRIMA FASE? SCOPRIAMOLO CON NOMI, NUMERI E STATISTICHE ATTRAVERSO UN REPORT REALIZZATO DAL FIP RESEARCH & DATA ANALYSIS DEPARTMENT, IL CENTRO STUDI DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DI PADEL.

Con il Genova P2 si è conclusa la prima parte della stagione Premier Padel con 12 tornei disputati su un totale di 24 più le Finals a dicembre.



dagnato più posizioni ben 10 a testa soprattutto grazie alla finale raggiunta al Major di Doha. A livello individuale nei Top 30 Pablo Cardona è quello che ha fatto il balzo più grande guadagnando 29 posizioni passando dal 57esimo al 28esimo posto mentre nella Top 100 abbiamo ben 3 giocatori con il miglior risultato ben 63 posti guadagnati; Salvador Oria (dal n° 106 al 43), Leandro Augsburg (dal n° 115 al 52) e Valentino Libaak (dal n° 117 al 54).

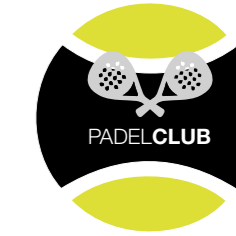
DONNE

In campo femminile si confermano al giro di boa le n°1 al mondo dell'anno scorso Paula Josemaria e Ari Sanchez.

Le due spagnole oltre ad avere il punteggio più alto ottenuto da inizio stagione (7410 punti ciascuna) hanno vinto 4 tornei di cui i 2 Major disputati a Doha e Roma e i 2 P1 di Riyadh e Mar del Plata. Hanno anche la maggior percentuale di vittorie su partite disputate (85% con 34 vittorie su 40 match) e di game vinti (65,2% 492 vinti e 263 persi). Ottima la stagione anche per Delfi Brea (4390 punti Race; n°4 del ranking) e Bea Gonzalez (4030 punti Race; n°5) vincitrici di 4 tornei P2 consecutivi (Puerto Cabello, Brussels, Sevilla e Asuncion) con una striscia di ben 19 partite vinte consecutivamente. Mantiene la sua terza posizione nel ranking Gemma Triay (5280 punti Race) che in coppia con Claudia Fernandez (5190 punti; n°7 del ranking e 17 posizioni guadagnate da inizio stagione) hanno vinto sia il Santiago P1 che il Bordeaux P2.

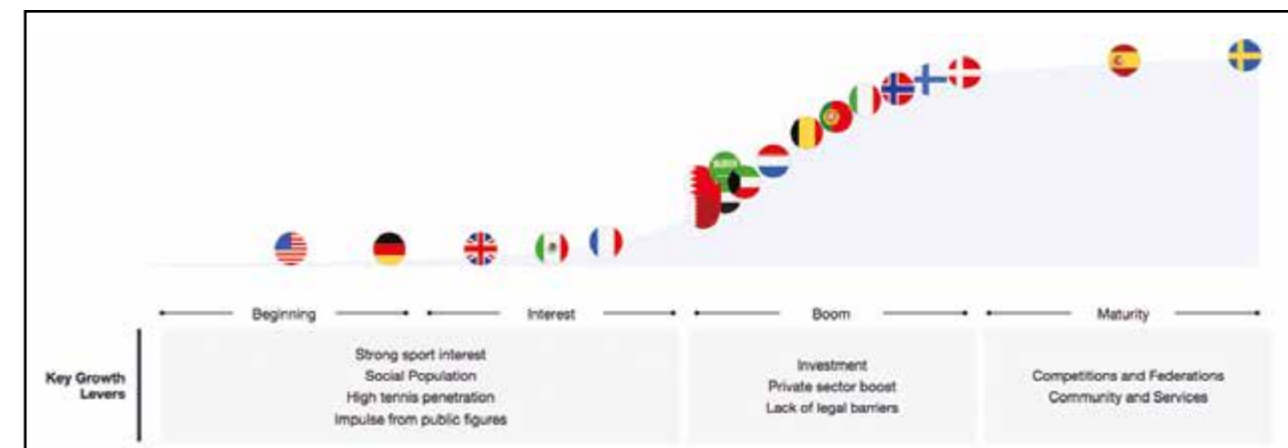
Nella Top 30 salto in avanti di Ksenia Sharifova al 26esimo posto con 24 posizioni guadagnate e Andrea Ustero al 19esimo posto (+20 posizioni) mentre nella Top 100 i movimenti più interessanti sono stati quelli di Alba Gallardo che l'anno scorso non aveva punti, mentre adesso è al 70esimo posto e Raquel Eugenio Barrera (n°92) che ha scalato ben 128 posizioni.





PLAYTOMIC GLOBAL PADEL REPORT 2024

RILASCIATO IL NUOVO REPORT ANNUALE IN COLLABORAZIONE CON LA DIVISIONE DI CONSULENZA STRATEGICA AZIENDALE DI PWC



Rapporto popolazione su campi

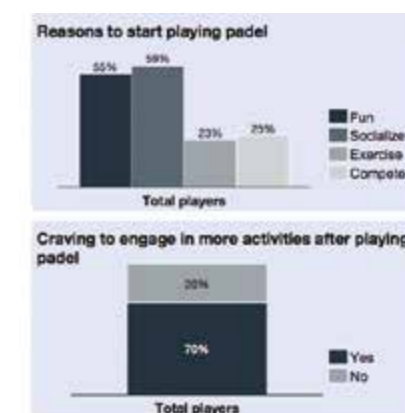


zio (1.954 campi e 589 strutture) seguito da Lombardia (1.273;406) e la Sicilia (850;329). Il Lazio è la regione quindi che ha la maggiore incidenza di campi in Italia (il 20,8% dei campi nel nostro paese è concentrato sul territorio laziale, a livello di club la % scende al 16,7%). L'Emilia Romagna ha superato la soglia dei 600 campi mentre Veneto e Puglia quella dei 500 campi. A livello indoor le regioni con più campi coperti sono la Lombardia con 942, Lazio 671 e Piemonte 390. Il numero medio dei campi presenti nei club in Italia è pari a 2,7.

La regione che ha il minor rapporto popolazione su campi è il Lazio con 3.009, seguito dall'Umbria con 3.267 e l'Abruzzo con 4.061. Esistono 1.612 comuni dove è presente almeno una struttura dove giocare a padel (il 50% dei comuni con popolazione > di 5.000 abitanti ha un club di padel) di cui 266 in Lombardia, 155 in Piemonte e 124 nel Lazio e Campania. La provincia con il maggior numero di campi è Roma con 1.521 (407 club), seguita da altre 3 province con almeno 100 club, quali Milano con 464 campi (116 club), Torino con 388 campi (132 club) e Napoli 328 (143).

Il nuovo e acclamato report annuale analizza lo stato attuale del padel e fornisce una previsione della continua crescita dell'industria fino al 2024. È stata analizzata in modo esaustivo una raccolta globale di dati demografici, di club e di giocatori con l'intento di offrire le informazioni più aggiornate e precise sullo sport in più rapida crescita al mondo. L'analisi di mercato di quest'anno rivela un aumento nella crescita dei club di padel, con un solido aumento globale del 27% rispetto all'anno scorso. Si prevede che l'adozione si stabilizzi a un tasso annuo del 17%, raggiungendo una cifra stimata di 70.000 campi di padel in tutto il Mondo entro il 2026. A sostenere questa impressionante crescita, il mercato delle racchette da padel è esploso nel 2023, superando i 6 milioni di unità vendute. Il cofondatore di Playtomic, Pablo Carro, ha dichiarato: "Il Global Padel Report di Playtomic dell'anno scorso è stato utilizzato come la Bibbia per la nostra industria. Club, allenatori, giocatori, brand, investitori, proprietari di terreni, costruttori di campi e media hanno fatto riferimento al nostro report per sostenere scelte strategiche nell'industria mondiale del padel e nel tentativo di comprendere la direzione futura dello sport in più rapi-

da crescita al Mondo". "Il rapporto 2024 non delude. Evidenziando la crescita dello sport in mercati emergenti come Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania e Sudafrica, insieme a nazioni consolidate, come Spagna o Italia, il Global Padel Report di Playtomic dipinge l'immagine di uno sport il cui momento sulla scena mondiale è già arrivato", ha aggiunto Carro. Inoltre, utilizzando dati significativi, il report esamina meticolosamente la crescita e il comportamento dei giocatori nell'ambiente globale del padel, evidenziando come il padel si sia trasformato in uno sport inclusivo, sottolineando come i giocatori multiclub e le relazioni sociali stiano guidando la crescita dello sport: "I dati rivelano una tendenza crescente tra i giocatori: la disponibilità a percorrere distanze considerevoli per giocare in luoghi diversi, sia durante le vacanze che a casa. Tuttavia, la difficoltà di localizzare i campi disponibili, trovare altri giocatori (di livelli simili) e coordinare le partite pone sfide significative in molti paesi in crescita nel padel". Inoltre, in una nuova sezione, il rapporto identifica gli elementi essenziali per gestire con successo un club di padel, fornendo orientamenti pratici per raggiungere una crescita sostenuta destinata ai proprietari e ai gestori di club.



Man mano che lo sport continua a crescere, Playtomic, la cui applicazione raggiunge oltre 4 milioni di giocatori in 5.500 club associati in più di 52 paesi, rimane in prima linea in questo fenomeno globale. Il suo Global Padel Report 2023 ha registrato più di 88 milioni di visitatori e oltre 800 pubblicazioni.

Scarica qui il report: <https://products.playtomic.io/global-padel-report/>



COPPA DEI CLUB MSP

TRIONFANO GLI ABRUZ ZESI DEL BOMBONERA!

Al Pro Padel Club, dopo cinque titoli consecutivi di una squadra della regione Lazio, trionfa l'Abruzzo con il club di Chieti. Nel Padel Mixto, invece, successo dei campani Roberto Punzo e Massimo Malizia

La prima volta non si scorda mai. Nelle finali nazionali della Coppa dei Club MSP, il più grande campionato amatoriale a squadre di padel d'Italia, trionfano gli abruzzesi del Bombonera (Chieti), che in finale hanno superato 3-1 il Latina Padel Club. Dopo cinque titoli nazionali vinti consecutivamente da una squadra proveniente dalla Regione Lazio, ecco il primo successo di un club abruzzese, con il podio completato dal Faenza padel che nella finale per il terzo posto ha avuto la meglio (3-2) sul Russi padel. Quella del Pro Padel Club di Parma è stata però una festa per tutti, con ben 58 partite disputate in tre giorni tra fase a gironi e match a eliminazione diretta: ha vinto il Bombonera, ma ha vinto soprattutto il padel, con la Coppa dei Club che chiude quindi una nona edizione con numeri da record. Oltre 450 le squadre iscritte e oltre 10.000 gli atleti che sono stati impegnati in un lungo cammino ini-

A PARMA UNA FESTA PER 20 SQUADRE NEL SEGNO DELL'INCLUSIONE

ziato a febbraio e chiuso in Emilia-Romagna. PADEL MIXTO A Parma ha trionfato anche l'inclusione, con le finali della quarta edizione di Padel Mixto, evento sostenuto da Fondazione Entain e che ha visto in campo giocatori normodotati e con disabilità motoria: quindici le coppie partecipanti provenienti da Lazio, Lombardia, Sicilia, Sardegna,

Liguria, Veneto, Città del Vaticano e anche dall'Ucraina. Ad alzare il trofeo sono stati gli atleti campani, con la coppia formata da Roberto Punzo (colonnello dell'esercito e atleta paralimpico) e dall'istruttore Massimo Malizia.

SOSTENIBILITÀ Ad aggiudicarsi la e-bike per il circolo più sostenibile d'Italia, dopo il sondaggio sottoposto da On Electric Charge Mobility a tutti i club partecipanti alle finali nazionali, è stato invece proprio il Pro Parma Padel Club. "La Coppa dei Club MSP rappresenta un momento di sintesi di un'attività non solo di padel ma che è rivolta a un futuro migliore, un futuro green ed elettrico – le parole di Claudio Piazza, AD di On Charge -. Ecco perchè abbiamo deciso di mettere in palio la e-bike per il club più sostenibile d'Italia. Il mondo del padel è un mondo green".

LE PAROLE A premiare i campioni della Coppa dei Club e di Padel Mixto, l'assessore allo sport del comune di Parma Marco Bosi, il presidente di MSP Italia Gian Francesco Lupattelli e il market manager di TAP Air Portugal Davide Calicchia. "Il padel con gli anni sta dimostrando di non essere solo una moda, anzi, di essere una disciplina consolidata con una grande forza, quella di avvicinare le persone allo sport – ha spiegato Bosi -. Persone che magari avevano abbandonato lo sport e attraverso il padel riescono anche a ricominciare, con un effetto molto positivo anche sul benessere. L'evento è



perfettamente riuscito, e il circolo si presta in maniera meravigliosa ad appuntamenti come questo. Vedere così tante persone stare bene insieme e divertirsi è per noi una grande soddisfazione, ed eventi come questi sono un'attrattore importante per il territorio perché generano turismo sportivo che è un trend in crescita, in cui la nostra Regione che ringrazio per averci supportato e la città di Parma crede moltissimo. Dopo aver ospitato competizioni agonistiche come gli Assoluti, siamo fieri di aver ospitato anche il più grande campionato amatoriale come la Coppa dei Club".



COPPA DEI CLUB 2024 CLASSIFICA FINALE

1. BOMBONERA (ABRUZZO)
2. LATINA PADEL (LAZIO)
3. FAENZA PADEL (EMILIA-ROMAGNA)
4. RUSSI PADEL (EMILIA-ROMAGNA)
5. FORTE PADEL (LAZIO)
6. PADEL COLLI PORTUENSI (LAZIO)
7. PELOTA PADEL (LAZIO)
8. BAMB PADEL (SARDEGNA)
9. BULLET (EMILIA-ROMAGNA)
10. PRO PARMA (EMILIA-ROMAGNA)
11. TIKI PADEL (ABRUZZO)
12. PADEL & FITNESS (MOLISE)
13. SUPER PADEL (UMBRIA)
14. PISA PADEL (TOSCANA)
15. ROMITA PADEL (UMBRIA)
16. SMASH PADEL (MARCHE)
17. TRIESTINA PADEL (F. VENEZIA GIULIA)
18. TARTARUGHINO PADEL (SICILIA)
19. PADEL COLLALBRIGO (VENETO)
20. PADELIFE TORINO (PIEMONTE)

“Si è chiusa un’edizione esaltante della Coppa dei Club e non posso che ringraziare tutti coloro che ne hanno reso possibile lo svolgimento– il commento di Claudio Briganti, responsabile nazionale padel di MSP Italia -. Siamo stati tra i primi a credere nello sviluppo del padel in Italia, e l’orgoglio di vedere così tanti atleti in campo a Parma è stato immenso. Il padel è competizione, ma è soprattutto divertimento, aggregazione e inclusione, come dimostrato dai protagonisti di Padel Mixto: quest’anno abbiamo poi scelto la strada della sostenibilità grazie all’accordo con On Charge. E crediamo che la sostenibilità sia un altro dei capisaldi degli eventi sportivi come la Coppa dei Club, che nel 2025 festeggerà lo storico traguardo dei 10 anni”.

PARTNER Le finali nazionali della Coppa dei Club hanno potuto contare su diversi partner di prestigio: oltre On Electric Charge Mobility, Tenax, Gimpadel, Gruppo Zatti, Optilook, Oiki e INC Hotels, che si sono aggiunti a storici partner come TAP Air Portugal, Cisafta Sport e Acqua Cottorella.



TOP PLAYER

MOMO GONZÁLEZ

MOMO IL FANTASIOSO

DEL PADEL



Jeronimo González, per tutti noto come “Momo” nasce il 21 febbraio del 1997 ad Antequera, in Andalusia a due passi da Malaga. E’ uno dei giocatori più promettenti del circuito, con una percentuale di vittorie pari al 66%. Si distingue per la sua grande capacità difensiva e creatività in campo, tirando fuori dal cilindro dei colpi incredibili e per noi comuni mortali decisamente impensabili. Numero 12 del ranking. È tornato a giocare in coppia con Alejandro Ruiz, con cui poco più di 1 mese fa, è arrivato in finale a Bordeaux, dopo essere uscito sempre nei quarti di finale nelle altre tappe di Premier. Nel recente passato Momo ha raggiunto già alcuni traguardi importanti, come la medaglia d’oro con la Spagna agli Europei di Marbella e ai Mondiali in Qatar.

Che aspettative ha per questa seconda parte della stagione?
Trovare innanzitutto una stabilità ancora migliore e continuare a lavorare sodo per diventare sempre più completo e competitivo nel circuito. Sono certo che poi i risultati arriveranno da soli.

Quali sono le chiavi del successo di una coppia?
Tanta pazienza, perché oggi come vedete ci sono continui cambi di partner, ma soprattutto bisogna avere piena fiducia nel proprio compagno, sia nel bene che nel male.

Se potesse rubare un colpo al suo partner?
Senza dubbio lo smash.

Che rapporto ha con i suoi ex compagni?
Ottimo. Alla fine tutti i giocatori sanno che è un lavoro e che cambiare può essere normale.

Vede qualche altro paese emergere con i propri giocatori per il futuro?
Con il tempo, dopo naturalmente l’Argentina e la Spagna che a mio parere domineranno ancora per diversi anni, vedo affacciarsi bene la Svezia e l’Italia, che si sono sviluppati più in fretta di altri.

Le piace il tennis ed hai mai giocato a pickleball?
Amo il tennis. Lo praticavo da bambino e lo seguo ancora. No, non ho

mai provato il pickleball.

Come vede il padel tra 10 anni?
Certamente molto più avanzato e professionale di oggi. Il padel continua a progredire a passi da gigante e non credo che si fermerà.

Ha qualche rituale in campo durante la partita?
Ho molte manie durante il gioco, prima non ne avevo nessuna. Sono diventato maniacale e per esempio mi piace fare sempre gli stessi passi quando sono in partita, ma se ora comincio a contare tutti i rituali non finiamo più...(ride).

Un fatto curioso che le è capitato?
Direi una piacevole sorpresa. Eravamo a cena in un ristorante, e al momento di pagare, ci hanno detto che il conto era stato saldato da alcuni “fan” vicini di tavolo con cui avevamo fatto delle foto e che ovviamente siamo andati a ringraziare.

A chi dedica le vittorie?
Alla mia famiglia, perché grazie a loro posso giocare a padel e fare il lavoro che sognavo.

Si trova bene con i social network?
Sì, mi piacciono molto e li gestisco personalmente, anche se non ne abuso.



FLUB

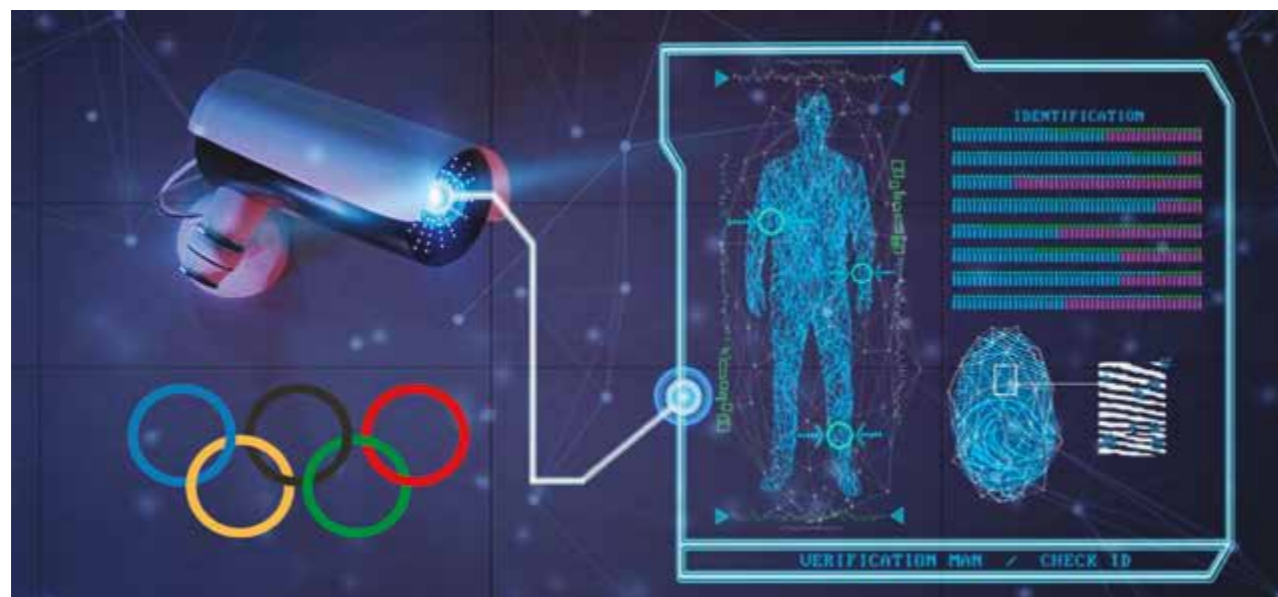
TRUST NO ONE

FLUB.SHOP



SPORT-BUSINESS E NUOVE FRONTIERE

CON IL SUPPORTO DELL'AI, PARIGI 2024 SARÀ L'OLIMPIADE PIÙ HI-TECH DELLA STORIA



Pochi giorni alla partenza del più importante e seguito evento di sport-business al mondo: parliamo delle Olimpiadi estive del 2024 (in programma a Parigi). Tra le aziende coinvolte nell'evento c'è anche Intel, che in veste di Official Worldwide AI

Platform Partner porterà ai Giochi una vasta gamma di innovazioni, tra le quali una piattaforma realizzata in collaborazione con Samsung che, sfruttando l'AI alimentata dagli acceleratori Gaudi e dai processori Xeon, permetterà ai tifosi di avventurarsi in una realtà virtuale nella quale sarà possibile indossare i panni dell'atleta preferito. Dopo il debutto ai XXIII Giochi olimpici invernali di Pyeongchang nel 2018, la conferma a Tokyo in occasione della XXXII Olimpiade e la riconferma per i Giochi olimpici invernali di Pechino 2022, l'Intelligenza Artificiale torna sotto la fiamma olimpica per offrire il proprio innovativo supporto tecnologico



gare in tv, sul web o attraverso le app, l'AI, in collaborazione con Omega (azienda svizzera del gruppo Swatch e cronometrista ufficiale dei Giochi), fornirà una serie di informazioni, generate direttamente dai movimenti e dalle prestazioni degli atleti, che aiuteranno i vari staff tecnici a personalizzare gli allenamenti al fine di migliorare le performance e di prevenire possibili infortuni. Ma non è tutto: a causa dei legittimi timori legati al pericolo di subire un'aggressione di natura terroristica e con i cyber-attacchi in progressivo aumento (Morgan Wright, chief security advisor di SentinelOne, ha dichiarato che durante i Giochi di Tokyo sono stati intercettati 4,4 miliardi di attacchi informatici), CIO e Olympic Broadcasting Services (l'organizzazione responsabile del coordinamento delle trasmissioni televisive, radiofoniche e digitali delle Olimpiadi), in collaborazione con Atos (il provider di servizi informatici che da oltre 25 anni ha la responsabilità di gestire gli aspetti tecnologici dei Giochi), sfrutteranno i servizi offerti dall'AI anche per proteggere Parigi 2024 da minacce quali attentati, phishing, ransomware, frodi finanziarie, manipolazione dei risultati, vendita fraudolenta di biglietti e diffusione di contenuti audiovisivi falsi (i tanto temuti deepfake). E non è finita: con innovazioni quali l'audiodescrizione e i gilet vibranti sviluppati dalla Soundx, l'AI di Parigi 2024 offrirà anche ai non vedenti e ai non udenti la possibilità di vivere appieno le emozioni dei Giochi. In conclusione: con i servizi offerti dall'AI, un'innovazione già presente nella quotidianità di grandi aziende quali Tesla e NASA (a dispetto dei non pochi detrattori allarmati dallo sviluppo fin troppo repentino delle capacità di apprendimento delle reti neurali artificiali che stanno alla base dell'intelligenza artificiale), ma anche grazie ai 12.000 schermi connessi, agli 8.000 terminali wi-fi e ai 400.000 chilometri di fibra ottica, Parigi 2024 non sarà solo una grande Olimpiade, ma anche, se non soprattutto, uno spot a favore dello sport-business, nonché un'enorme festa alla quale tutti potranno prendervi parte.



anche a Parigi 2024 in programma dal 26 luglio all'11 agosto. A ribadire la piena fiducia che il CIO nutre nei confronti dell'AI e, al contempo, a tranquillizzare i pochi scettici rimasti, ci ha pensato Thomas Bach, dal 2013 Presidente del Comité International Olympique: "siamo determinati a sfruttare l'ampio potenziale dell'intelligenza artificiale in modo responsabile". Ma cosa offrirà questa forma avanzata di sistemi informatici a Parigi 2024? Oltre alle varie applicazioni sviluppate per regalare un'esperienza sempre più interattiva ai 13 milioni di spettatori attesi sulle tribune delle 38 sedi di gara e ai tre miliardi di appassionati che seguiranno le



A cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

LE APP PER GODERSI AL MEGLIO

Alcuni suggerimenti
per una vacanza innovativa
a portata di click!



L'ESTATE

L'estate è iniziata e tutti ormai sono prossimi alle ferie. Molti partiranno all'estero per godersi i propri giorni di meritato riposo e molti altri, pur non lasciando il paese, non perderanno l'occasione di spendere qualche giornata al mare o in montagna. Per essere sempre più innovativi in questa nuova estate, la tecnologia resta sempre un validissimo alleato. Ed ecco che andiamo a scoprire alcune semplici, facili e veloci applicazioni per smartphone, che ci potranno essere utili in questi giorni di relax in famiglia, con gli amici e con i propri cari. Per i viaggiatori che temono la lingua straniera del paese ospitante c'è un programma praticamente obbligatorio da avere sempre con sé. Si chiama Google Lens e riesce a tradurre qualsiasi testo visualizzato con la fotocamera trascrivendo in tempo reale nella lingua desiderata. In parole povere: possiamo leggere cartelli, indicazioni e testi di ogni lingua inquadrando cosa vogliamo capire, al resto ci pensa il nostro smartphone. Esiste però un'altra app che riesce a convertire qualsiasi lingua in un'altra. Si chiama Voicebox, sviluppato da META. E' uno dei primi modelli di AI generativa per il parlato umano e oltre a funzionare da traduttore istantaneo può essere implementato come supporto per ipovedenti e creator di contenuti multimediali. Le potenzialità sono tutte da scoprire e si prospettano interessanti. Se mentre siete in viaggio cercate una connessione Wi-Fi provate ad aprire la app WiFiMap, una delle più utilizzate al mondo per agganciarsi a connessioni pubbliche e continuare a navigare su internet anche senza SIM. In caso partiste in vacanza con un gruppo di amici scaricate SplitWise, un programma utile per le ferie tra amici che serve sostanzialmente a fare "il conto alla romana" tenendo un promemoria per ogni spesa effettuata. Cene, ristoranti, metro e spese condivise non saranno più un problema.



Per chi opta per una destinazione di mare consigliamo di provare IndiceUV, un'app che serve a misurare in modo (più o meno) preciso l'indice UV e il nostro tipo di pelle secondo la scala Fitzpatrick. L'app ci indica un tempo di esposizione solare personalizzato e addirittura ci manda avvisi e notifiche quando superiamo il tempo limite per non scottarci.

Per chi ha difficoltà ad arrivare presto in spiaggia e a prenotare l'ombrellone, da oggi questo sarà più un problema grazie a questa nuova app. Si chiama Cocobuk e serve per prenotare un posto in spiaggia da remoto, funziona ovviamente con tutte le spiagge che aderiscono al portale e il procedimento è praticamente lo stesso che usa qualsiasi portale di prenotazione hotel. Sull'app, che ci può geolocalizzare, troviamo tutte le spiagge più vicine con relative foto, prezzi e caratteristiche. L'ideale è che sempre più stabilimenti balneari aderiscano all'iniziativa di questo programma, in modo da estendere ulteriormente la ricerca e l'offerta. Per evitare invece "brutte sorprese" in acqua c'è l'app Meduseo che vi consentirà di scoprire in tempo reale la presenza di meduse sulle spiagge. Per scoprire occorrerà soltanto inserire il nome della città nella barra di ricerca. Successivamente comparirà una mappa dove icone a forma di "bolla" segnalerà la percentuale di presenza di meduse. Inoltre, grazie all'ultimo update, è possibile segnalare la presenza di meduse direttamente dall'applicazione. Per i viaggiatori che amano le esperienze più autentiche interessante il caso di EatWith che mette in contatto turisti che vogliono mangiare in modo casalingo con host pronti a preparare un pranzo o una cena in cambio di un contributo economico. E' una sorta di Airbnb del cibo la quale offerta si sta ampliando molto velocemente.

E a proposito di liste, per partire nel migliore dei modi, sui vostri smartphone non può mancare un'app come "Pakking". Si tratta di un'applicazione che crea una lista personalizzata di cosa mettere nella valigia a seconda della meta. Ad esempio, se parti per un viaggio di lavoro oppure per un campeggio, "Pakking" ti suggerisce cosa non dimenticare a casa. Tra l'altro, l'app permette di controllare gli oggetti che avete già messo in valigia, di ordinare manualmente gli oggetti della propria lista e di fare un backup/ripristino dei viaggi già fatti. Infine, se siete appassionati di viaggi on the road allora "Yescapa" è l'applicazione che fa al caso vostro. Difatti, vi consentirà di noleggiare, senza problemi, camper, van e furgoni.



Inoltre, permette anche ai proprietari di tali mezzi di affittarli in maniera immediata e sicura. Tra l'altro, durante il viaggio, sarete coperti da un'assicurazione multirischi, oltre a poter usufruire di un servizio di assistenza 24/7. La scelta dei mezzi, invece, è piuttosto ampia visto che sul catalogo sono disponibili centinaia di camper e van camperizzati. Non manca, poi, la possibilità di parlare direttamente con il proprietario del mezzo per porre qualsiasi domanda. L'estate è arrivata pertanto scegliete le soluzioni innovative a te più comode e goditi le tue vacanze.

L'istituto demoscopico LAB.21.01 ha realizzato tra Giugno e Luglio 2024, un'indagine demoscopica tramite la somministrazione di 1.000 interviste valide e complete ad un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne.

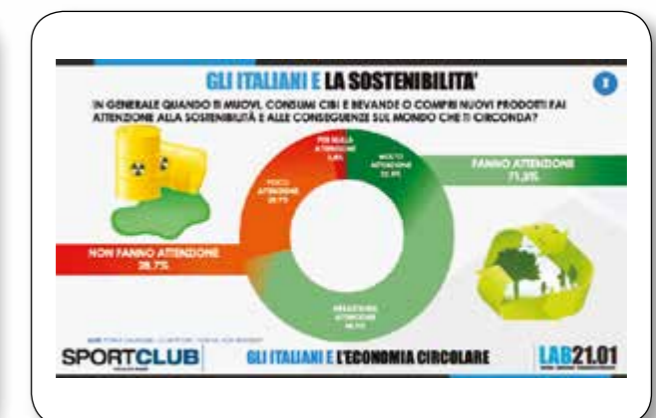
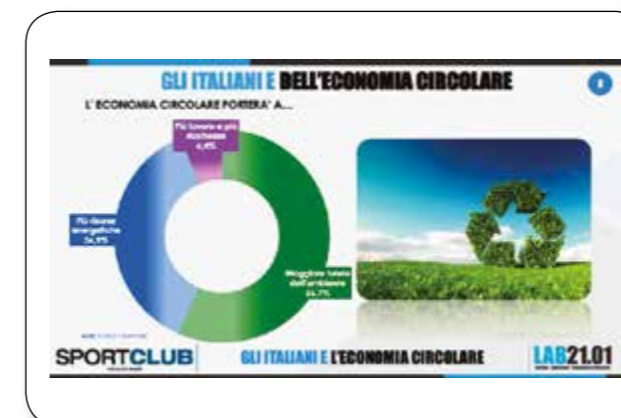
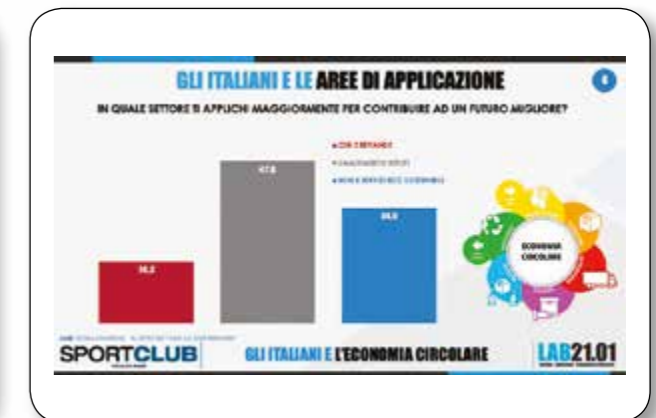
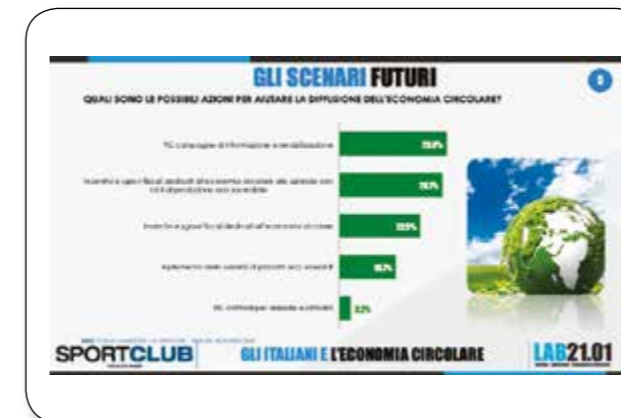


GLI ITALIANI

E L'ECONOMIA CIRCOLARE

Come è noto l'economia circolare è un modello economico progettato per ridurre al minimo i rifiuti e rendere l'uso delle risorse più sostenibile. A differenza del tradizionale modello economico lineare, che segue il percorso "estrarre, produrre, usare e gettare", l'economia circolare promuove un ciclo continuo di utilizzo delle risorse.

Proprio il rapporto tra gli italiani e l'economia circolare è il tema centrale di questa rilevazione: la prima domanda posta agli italiani è stata "In generale quando ti muovi, consumi cibi e bevande o compri nuovi prodotti fai attenzione alla sostenibilità e alle conseguenze sul mondo che ti circonda?" Per il 71,3% degli intervistati è importante fare attenzione al mondo che ci circonda e nella quale viviamo, è presente un 28,7% della popolazione che ancora non contribuisce al cambiamento. L'educazione civica su l'economia circolare si basa su un ambiente



più pulito e meno inquinato che migliora la salute e il benessere delle persone, differenziare i rifiuti e partecipare a programmi di riciclo e compostaggio riduce la quantità di rifiuti inviati in discarica e supporta il recupero di materiali preziosi. Quali potrebbero essere i principali vantaggi che porta l'economia circolare? Secondo i nostri intervistati al primo posto troviamo la "maggiore tutela dell'ambiente" (56,7%), "più risorse energetiche" (36,9%) seguito da "incremento dei posti di lavoro e un potenziale miglioramento del livello dell'economia generale del Paese" (6,4%). Secondo gli ultimi dati disponibili l'economia circolare ha un impatto significativo in diversi settori, cibi e bevande, smaltimento rifiuti e servizi eco sostenibili. Proprio per questo abbiamo chiesto agli italiani in quali settori contribuiscono maggiormente: al primo posto "lo smaltimento dei rifiuti e la raccolta differenziata" con il (47,8%), in seconda posizione gli italiani piazzano i "beni e servizi eco sostenibili", in ultima posizione troviamo "cibi e bevande" con il (18,2%).

L'ECONOMIA CIRCOLARE SI BASA SU TRE PRINCIPI FONDAMENTALI:

eliminare i rifiuti e l'inquinamento, mantenere i prodotti e i materiali in uso, rigenerare i sistemi naturali, questo principio incoraggia pratiche che restituiscono risorse all'ambiente, come l'agricoltura rigenerativa e l'uso di materiali biodegradabili: ma, in conclusione, quali sono le azioni più importanti che si possono attuare per diffondere la cultura dell'economia circolare? Vince "più campagne di informazione e sensibilizzazione" con il (29,9%); in seconda posizione troviamo "incentivi e sgravi fiscali dedicati alle aziende con cicli di produzione eco sostenibili" con il (28,7%); di seguito "incentivi e sgravi fiscali dedicati al settore dell'economia circolare" con il (22,5%), mentre nelle ultime due posizioni abbiamo "ampliamento della varietà di prodotti eco sostenibili" (15,7%) e in ultima posizione, "più controlli per le aziende e cittadini" (3,2%).

SQUADRA CHE VINCE NON SI CAMBIA

Circolo Canottieri 3 Ponti e Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale di nuovo assieme, sul Danubio blu, in una regata modello di inclusione, rispetto, aggregazione e cooperazione

di Andrea Cicini



6a edizione per la manifestazione remiera internazionale, organizzata dal Circolo Canottieri 3 Ponti di Roma, affiliato alla FIC-Federazione Italiana Canottaggio, sostenuta dalla Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale presieduta dalla Prof.ssa Alessandra Taccone, nel solco della collaborazione fortemente voluta a partire dall'edizione del 2019 dall'allora Presidente Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele. Barche in acqua dal 25 luglio al 31 luglio 2024 per la "DISCESA A REMI DEL DANUBIO DA SCHLÖGEN A VIENNA", con equipaggi che, accanto ad una compagine di Master del CC3Ponti di età media superiore ai 55 anni, prevedono anche la presenza di atlete e atleti

diversamente abili. Atlete ed atleti che, a testimoniare la crescente internazionalità della manifestazione, provengono dal Donauhort Ruderverein di Vienna, Nathalie Podda e Michael Supper con i loro accompagnatori, dalla Germania, Ramona Gelber e dall'Italia, Marco Carapacchio e Daniela De Blasis, atleti del pararowing del CC3Ponti. Cresce anche la cooperazione con i circoli austriaci che lungo il tragitto offrono ospitalità agli atleti, ricovero alle barche e facilitano anche la fruizione a terra di momenti culturali con privilegiate visite a castelli, abbazie e residenze di pregio.

Impresa remiera sempre più difficile, edizione dopo edizione, nel tentativo di alzare ancora un po' di più l'asticella delle prestazioni richieste agli equipaggi – 4 da 8 con timoniere, seguiti per tutto il tragitto



dagli organizzatori e dai tecnici dello Staff, Riccardo Dezi, Giulia Benigni, Antonio Schettino e Catalin Blaj –, per il loro divertimento e la loro soddisfazione, la Discesa a remi del Danubio con equipaggi misti internazionali e inclusivi rappresenta anche un esempio di quello che la Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale si propone di mettere a terra con i progetti sportivi cui assicura il suo contributo: il diritto alla salute, al benessere e allo sport per tutti.

Non solo agonismo, l'attività di canottaggio infatti, svolta nell'ottica del costante perseguimento di un corretto gesto tecnico, conduce proprio al benessere e al sensibile miglioramento della qualità di vita di chi lo pratica. Si capisce anche perché: la pratica all'aria aperta e il calarsi nella disciplina di uno sport di squadra, anche per gli atleti Master che vi si avvicinano in età più avanzata, favorisce la fruizione di tempi di vita diversi da quelli stressanti delle grandi città, per esempio, e la ricerca di un'armonia condivisa con gli altri. Che serve alla passata efficace del remo in acqua, certamente, ma anche ad un ritrovato benessere psico-fisico e salutare per la persona.

Avvio ufficiale della manifestazione il 24 luglio con la partenza dall'Italia dei carrelli delle barche con lo Staff in direzione della città austriaca di Schlägen, punto di partenza della Discesa, dove il giorno dopo arriveranno gli equipaggi. Da lì, tappa dopo tappa – Linz, Grein, Melk, Durnstein Tulln – l'arrivo a Vienna, il 31 luglio. Tanti i chilome-

tri di voga, il fiume è grande, presenta delle chiuse ed è percorso da grandi navi, le condizioni metereologiche non è detto siano sempre quelle ideali e gli equipaggi sono eterogenei. Ma ben preparati e ben allenati.

A monte dell'impresa infatti, Riccardo Dezi e Giulia Benigni, Presidente e Vicepresidente del Circolo Canottieri 3 Ponti, allenatori e tecnici federali di lunga data. Affrontano una regata che presenta sicuramente difficoltà aggiuntive e incognite, grazie ad una pluriennale esperienza tecnica, maturata anche negli allenamenti lungo tutto l'anno con atlete e atleti diversamente abili, e alle dimostrate capacità d'insieme degli equipaggi da loro seguiti.

L'inclusività che rappresenta il plus della Discesa a remi del Danubio è l'inclusività a 360 gradi perseguita nel Circolo Canottieri 3 Ponti fin dai suoi inizi, convinti i suoi fondatori della funzione sociale dell'attività remiera. Circolo che in regate come questa e ogni giorno in allenamento, mette in barca giovani e meno giovani, donne e uomini, atlete e atleti diversamente abili, cosa che favorisce di per sé l'avvicinamento all'altro, ai suoi problemi, alle sue difficoltà, ma anche alle sue specificità. La fragilità del singolo diventa la forza di superare gli ostacoli per tutti, a tutti regala strumenti in più. In un reciproco, costante, apprendimento che fa bene ai corpi e alle menti. Si vorrebbe dire, anche ai cuori.

ALLO STADIO OLIMPICO PRESENTATO IL LIBRO "GIOCHI DI PACE. L'ANIMA DELLE OLIMPIADI E DELLE PARALIMPIADI" PUBBLICATO SU INIZIATIVA DI ATHLETICA VATICANA CON LA PREFAZIONE DI PAPA FRANCESCO

GIOCHI DI PACE

Le testimonianze di atlete olimpiche, paralimpiche e rifugiati e delle autorità sportive italiane e vaticane



Vincenzo Parrinello, curatore del libro



«Nel momento storico particolarmente buio che stiamo vivendo, i Giochi olimpici e le Paralimpiadi di Parigi sono un'opportunità di pace. Ripensando al valore della tregua olimpica – proposta dalle Nazioni Unite – la mia spe-

ranza è che lo sport possa concretamente costruire ponti, abbattere barriere, favorire relazioni di pace». L'appello del Papa è stato rilanciato, nel pomeriggio di lunedì 17 giugno, nella straordinaria cornice dello stadio Olimpico in occasione della presentazione del libro "Giochi di pace. L'anima delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi" che si apre proprio con la

prefazione di Francesco dedicata espressamente alla pace. Un appello che il Pontefice ha rinnovato, venerdì scorso, anche al G7. Le parole del Papa nel libro – edito dalla Libreria editrice vaticana, su iniziativa di Atletica Vaticana, curato da Vincenzo Parrinello (pagine 192, euro 17) – hanno fatto da filo conduttore al vivace incontro all'Olimpico, a 39 giorni dalla cerimonia di apertura dei Giochi a Parigi. Nella prefazione del libro Francesco auspica «che possa essere accolto l'appello per una tregua scaturita dal comune linguaggio popolare olimpico, a tutti comprensibile, a ogni latitudine. La mia speranza è che lo sport olimpico e paralimpico (...) possa essere un originale canale diplomatico per saltare ostacoli apparentemente insormontabili». Con la consapevolezza, afferma il Papa, che «l'autentico spirito olimpico e paralimpico è un antidoto per non cadere nella tragedia della guerra e per riscattarsi ponendo fine alle violenze».

A sostenere questa proposta di pace attraverso lo sport sono stati, nel corso della presentazione del volume, anzitutto due atleti del Team rifugiati: il colombiano Amelio Castro Grueso, schermitore paralimpico con una storia di rinascita dopo aver visto l'uccisione della mamma, e l'afghana Mahdia Sharifi, campionessa di taekwondo costretta a lasciare la sua terra: un vero e proprio simbolo del riscatto delle donne anche attraverso lo sport. «Quando sono arrivato a Roma sono stato accolto dalla Caritas alla stazione



Silvia Salis, vicepresidente vicario del Coni e Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute



A destra, Luca Pancalli, Presidente del Comitato Italiano Paralimpico

Termini» ha detto Amelio che aveva accanto la campionessa olimpica Elisa Di Francisca – si allena con le Fiamme oro – i funzionari dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati che si occupano proprio dei team olimpico e, significativamente, un gruppo di ospiti della Caritas. Insieme hanno delineato un quadro di inclusione autentica, arricchito dalla testimonianza di Amelio: «Sono una persona di fede e di speranza, credo che il sorriso e l'attenzione agli altri sia il segreto per vivere bene e non mi sento da meno perché non muovo le gambe: la mia vera medaglia, oltre quella che spero di vincere alle Paralimpiadi di Parigi, è fare la volontà di Dio». Il cardinale cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero della Santa Sede per la cultura e l'educazione, ha nuovamente dato voce alla visione sportiva solidale e fraterna di Papa Francesco. «Nessun essere umano cammina da solo – ha ricordato – perché c'è sempre qualcuno che si prende cura di lui». In questo senso ogni atleta è chiamato a dare il suo contributo per restituire allo sport un volto più «etico, tollerante, inclusivo, umano e profetico». Il consigliere Massimiliano Atelli, capo di gabinetto del ministro Abodi (impossibilitato a partecipare per una lieve indispo-

sizione), ha assicurato l'impegno del Governo per uno sport che abbia un orizzonte sempre più aperto e inclusivo. E ha riproposto l'attualità dell'appello del Papa alla tregua olimpica, che può diventare concretamente «un tempo di sospensione per restituire al nemico in guerra la dignità dell'avversario in campo». Anche Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute, ha rilanciato l'appello di pace di Papa Francesco, sottolineando la funzione dello sport come «veicolo di valori positivi», in particolare attraverso il sacrificio personale e il rispetto reciproco. Da parte sua, Silvia Salis, vicepresidente vicario del Coni, ha indicato due dimensioni fondamentali dell'attività agonistica, la lealtà e di disciplina, ricordando che proprio quest'ultima accomuna lo sport alla fede. Luca Pancalli, presidente del comitato italiano paralimpico, ha preso la parola nello stadio dove, 64 anni, si svolsero le prime Paralimpiadi. E nel suo intervento ha insistito in particolare sulla necessità di una «contaminazione virtuosa» tra sport e società civile: il «sogno» di chi fa attività sportiva, infatti, è quello di lanciare «semi di speranza che possano aiutare a rendere la società un po' migliore».

Quindi Vincenzo Parrinello, curatore del libro,

dirigente sportivo di lungo corso, ha ribadito che «lo sport non è vittoria o sconfitta ma valori». Nel suo intervento ha ricordato, tra l'altro, uno degli appelli più accorati del Pontefice di Giovanni Paolo II: quel «Guerra alle guerre» del 1995 riprodotto a titoli cubitali sulla prima pagina de «L'Osservatore Romano» dell'epoca. E utilizzando un'immagine familiare al mondo dell'atletica, ha indicato nel messaggio di Papa Francesco un ideale «testimone» da raccogliere per portare al traguardo la «staffetta della pace» di cui oggi l'umanità ha tanto bisogno.

All'incontro – moderato da Alessandro Gisotti, vice direttore editoriale del Dicastero della Santa Sede per la comunicazione – erano presenti atlete e atleti olimpici e paralimpici – tra questi Antonietta Di Martino, Fabrizio Donato, Sofii Yaremchuk, Oxana Corso, Tiziano Monti – molti dei quali hanno contribuito al libro «Giochi di pace» con le loro testimonianze. A dar voce alle loro storie è stata Arianna Fontana: portabandiera alle Olimpiadi invernali 2018, ha partecipato a 5 Olimpiadi vincendo 11 medaglie (la più medagliata di sempre ai Giochi invernali ed estivi). «Lo sport è scuola di vita, non è solo vittoria e sconfitta», ha detto, parlando proprio di «grazia della vittoria e della sconfitta».

Significativa la partecipazione di numerosi ambasciatori accreditati presso la Santa Sede a testimoniare la grande attenzione che la diplomazia rivolge al mondo dello sport. Accanto a loro presidenti e rappresentanti di federazioni italiane, dei gruppi sportivi militari e di polizia e di tante realtà sociali che vedono nello sport una opportunità di inclusione. Nel libro, che Parrinello ha definito «una "grande staffetta" con Papa Francesco primo frazionista», ci sono le testimonianze di 85 protagonisti dello sport: tra questi – oltre a 10 rappresentanti del Team rifugiati – Jannik Sinner, Nadia Comaneci Sofia Goggia, Federica Pellegrini, Valentina Vezzali, Arianna Fontana, Marcell Jacobs, Filippo Tortu, Nino Benvenuti, Paolo Bettini, Federica Brignone, Martina Caironi, Jury Chechi, Giacomo Bertagnolli, Margherita Granbassi, Vito Dell'Aquila, Carolina Kostner, Simone Giannelli, Anna Danesi, Faith Kipyegon, Michela Moioli, Francesco Moser, Giulia Ghiretti, Antonella Palmisano, Federico Pellegrino, Antonio Rossi, Jessica Rossi, Tommie Smith, Damiano Tommasi, Elia Viviani, Monica Contratto, Armin Zöggeler, Tegla Lorupe, Antonietta Di Martino, Federico Morlacchi, Stefania Constantini, Amos Mosaner, Valentina Rodini, Federica Cesarini, Oxana Corso Francesca Lollobrigida, Oscar De Pellegrin, Fabrizio Donato, Bruno Moussa de Rezende, Omar Visintin, Florian Planker, i quattro portabandiera italiani a Parigi – Ambra Sabatini, Arianna Errigo, Luca Mazzone e Gianmarco Tamperi – e un testo di Alex Zanardi.



Nei due precedenti articoli abbiamo affrontato due importanti aspetti odontoiatrici che possono interessare la salute del paziente anche nella sua veste di atleta. In questo numero vogliamo illustrare sinteticamente l'approccio anche naturalistico del nostro studio riguardo la prevenzione e/o l'affiancamento della terapia nelle principali patologie odontoiatriche con fitofarmaci ed integratori come accennato nei precedenti numeri della rivista.

STUDIO ODONTOIATRICO

LARGO SOMALIA 53,

T 0686212424

LA CURA NATURISTA NELLA PREVENZIONE ODONTOIATRICA

Vogliamo subito affermare che questa nostra visione olistica non vuole assolutamente dimenticare o mettere in discussione l'innegabile importante ruolo che giocano le terapie antibiotiche ed antiinfiammatorie classiche che ci consentono di risolvere i casi in cui le patologie insorgono soprattutto in modalità acuta. Il nostro fine è cercare di circoscrivere la terapia classica nei casi in cui è terapia di elezione per evitare l'uso indiscriminato che ha portato negli anni, per esempio, a delle importanti antibiotico resistenze che complicano le terapie in patologie che vanno anche oltre quelle odontoiatriche. Nello specifico, nella parodontite, consigliamo l'utilizzo della Aloe che promuove attraverso i suoi principi attivi un'azione antiinfiammatoria, modulatrice del sistema immunitario, antibatterica, per accompagnare la terapia eseguita nel nostro studio con la strumentazione parodontale ed il laser per la riduzione e l'eventuale eliminazione delle tasche gengivali.

Con azione coadiuvante utilizziamo anche i probiotici da utilizzare sia localmente che sistematicamente ben sapendo il loro importante ruolo nel mantenere in equilibrio la flora intestinale per il suo fondamentale ruolo di modulatrice anche del sistema immunitario. Localmente i probiotici hanno un importante azione equilibrante della flora della cavità orale che altrimenti è causa di processi infettivo-infiammatori parodontali e cariogeni. Abbiamo

anche individuato un buon integratore sul metabolismo del tessuto osseo e cartilagineo nel supportare le terapie inerenti alla implantologia e alla gnatologia. Nell'articolo sulla gnatologia abbiamo fatto menzione all'importanza dell'utilizzo del bite notturno sulla decontrazione muscolare nell'ambito della articolazione temporo-mandibolare per riequilibrare la postura e con un consequenziale miglioramento della fase di riposo notturno che noi aiutiamo anche con ottimi integratori per facilitare ed equilibrare i cicli del sonno così importanti per il recupero muscolare e cerebrale soprattutto nell'atleta.

In ultimo vogliamo fare cenno alla nostra attenzione per la alimentazione che il paziente/atleta deve seguire dovendo obbligatoriamente sottostare ad un regime liquido nei casi in cui si è sottoposto ad intervento chirurgico. Abbiamo, dopo diversi test, trovato degli ottimi prodotti con le giuste calibrature nell'apporto di proteine, di carboidrati, di vitamine e sali minerali che permettono oltre il giusto apporto calorico ed anabolico anche un buon supporto per un ottimale percorso di guarigione dei tessuti. Questi protocolli che vi abbiamo sinteticamente illustrato sono stati supportati da consulenti e partner tecnici di primo piano.

Qualora vogliate approfondire ed avere notizie più tecnicamente specifiche potete accedere al seguente link: <https://tiny.cc/attardi-info> (barra ricerca web) per poter essere contattati ed avere tutti gli approfondimenti desiderati.



I DANNI DEL FUMO SU CUORE E ARTERIE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima un totale di 17,5 milioni di decessi annuali per malattie cardiovascolari (31% delle morti totali), principalmente a causa di infarto acuto del miocardio ed ictus.

Il fumo di tabacco è un importante fattore di rischio per le malattie cardiovascolari ed il fumo di tabacco cronico aumenta il rischio di malattia coronarica da due a quattro volte. L'OMS stima un totale di 5 milioni di decessi all'anno dovuti direttamente al fumo di tabacco e oltre 600.000 decessi dovuti al fumo passivo. Le persone che sono esposte al fumo passivo hanno un rischio del 25-30% di sviluppare malattie cardiache e un rischio del 20-30% di ictus. Da non dimenticare il cosiddetto "danno terziario", ovvero la presenza di sostanze nocive derivate dal fumo di sigaretta, che si depositano su vestiti, letti, coperte, tende, mobili, cibi e che possono essere assorbite a livello alimentare, respiratorio e/o cutaneo. Il fumo di tabacco contiene più di 4720 composti tra cui ben note sostanze chimiche nocive come nicotina, idrocarburi policiclici aromatici, radicali liberi e gas ossidativi. Gli effetti del fumo sul cuore possono essere distinti in diretti ed indiretti. I primi determinano la cosiddetta "cardiopatía da fumo", mentre gli effetti indiretti sono prevalentemente l'aterosclerosi e l'ipertensione, fattori di rischio primari per le malattie cardiovascolari. Bisogna inoltre ricordare la capacità del fumo di tabacco di aumentare la viscosità ematica favorendo l'aggregazione delle piastrine ed aumentando il rischio di trombosi, oltre al danno diretto sulla parete delle arterie. La compromissione biologica e molecolare delle cellule cardiache a seguito del consumo cronico di tabacco è direttamente correlata ad almeno 4 meccanismi intercambiabili tra di loro: stress ossidativo (formazione di radicali liberi con danno cellulare e del DNA), infiammazione, compromissione metabolica, morte cellulare. Tali condizioni determinano un rimodellamento patologico del cuore, che si può avere sia nel cardiopatico che nel soggetto apparentemente sano. Il consumo cronico di tabacco è direttamente responsabile di diverse sindromi aterosclerotiche cliniche, tra cui angina stabile e instabile, aterosclerosi aortica, lesione coronarica (infarto) e morte improvvisa. Oltre ad un danno cronico, il fumo di tabacco può danneggiare il cuore in modo acuto prevalentemente attraverso la stimolazione adrenergica indotta dalla nicotina, con conseguente vasocostrizione e spasmo delle coronarie; tale temibile evenienza determina un improvviso arresto del sangue a livello della coronaria interessata con mancato rifornimento di ossigeno alle cellule cardiache (ischemia), oltre a favorire la formazione di coaguli (

trombosi) con conseguente rischio di ostruzione cronica (stenosi). In tali casi il rischio di infarto è molto elevato. Oltre al danno diretto sulle cellule cardiache con conseguente rimodellamento patologico del cuore, il fumo di sigaretta come abbiamo visto può determinare importanti alterazioni a livello della parete delle arterie. Tali meccanismi non si verificano esclusivamente a livello delle coronarie ma possono interessare tutto l'albero arterioso. Ostruzioni a livello delle carotidi e di più piccoli vasi intracerebrali possono determinare ictus e/o danno cerebrale cronico, a livello degli arti le ostruzioni aterosclerotiche delle arterie possono determinare necrosi (morte) del territorio interessato con necessità di amputazione. La temibilissima malattia di Buerger è una trombosi multipla degli arti, che porta spesso ad amputazioni multiple, in cui il fumo di tabacco è ritenuto il principale fattore responsabile del danno ischemico. Negli ultimi anni è cresciuto in maniera esponenziale l'uso di sigarette elettroniche, sia a base di liquidi che di tabacco riscaldato. Nonostante l'assenza di combustione sembri ridurre la produzione di sostanze tossiche, vi sono sempre più studi scientifici che dimostrano la presenza di tossicità anche da parte di tali dispositivi. Fumare fa male, sempre, ed il cuore è uno dei bersagli preferiti del tabacco, oltre ai gravissimi danni a livello dell'apparato respiratorio, urinario e di altri organi. L'obiettivo per il bene della salute deve essere l'astensione totale dal fumo, di qualsiasi tipo esso sia. Oltre alla improcrastinabile cessazione del tabagismo, il fumatore deve sottoporsi regolarmente ad accertamenti clinico-strumentali per verificare eventuali danni procurati. Nel caso dell'apparato cardiovascolare è bene sottoporsi regolarmente a visita specialistica cardiologica con ECG ed ecocardiogramma, oltre ad una valutazione generale dello stato delle arterie ottenibile con metodica ecocolor Doppler.



STUDIO DR. UGO MIRAGLIA
VIALE GIULIO CESARE, 47
T 0694326290
u.miraglia@gmail.com
www.drugomiraglia.it

UNA STAGIONE AL SOMALIA SPORT CLUB!

L'estate scorre velocemente e con essa si chiude un'altra intensa stagione di allenamenti e progressi nella nostra palestra. Ad agosto ci prenderemo 15 giorni di pausa per riposarci e per rinnovarci.



frendo a tutti la possibilità di variare il proprio allenamento e raggiungere i propri obiettivi in modo più efficace.

EVENTI SOCIALI

Oltre agli allenamenti, abbiamo organizzato eventi sociali per rafforzare il senso di comunità all'interno della palestra. Le serate a tema, come il Christmas Party e il Flower Party sono ormai momenti immancabili di divertimento e relax, permettendo a tutti di conoscersi meglio e creare nuove amicizie, con il privilegio di godere delle location più esclusive della capitale come il Piper Club o il Satyrus a Villa Borghese.

GUARDANDO AL FUTURO

A settembre saremo pronti a lanciare nuovi programmi e sfide per continuare a supportare i nostri soci nel raggiungimento dei loro obiettivi. Ci saranno nuove lezioni di fitness, nuovi macchinari e nuove ristrutturazioni, come ogni anno. Ringraziamo tutti per la loro partecipazione e il loro entusiasmo, che rendono la nostra palestra un luogo speciale. Restate sintonizzati per le novità della prossima stagione e preparatevi a nuove avventure fitness insieme!



Quest'anno è stato particolarmente speciale grazie alla partecipazione attiva dei nostri membri e all'introduzione di nuove iniziative che hanno reso la stagione 2024 indimenticabile. Ecco un resoconto di ciò che abbiamo vissuto insieme.

SCUOLA NUOTO

I corsi di nuoto si sono svolti con la massima partecipazione di bambini e ragazzi di tutte le età e livelli, concludendo l'anno con la giornata dei brevetti. La grande novità del prossimo anno sarà la creazione di una squadra agonistica che parteciperà in maniera sempre più attiva alle gare e manifestazioni esterne, portando il nome del Somalia Sport Club in giro per le piscine di Roma. Anche il corso di nuoto per adulti si è confermato un grande successo e proseguirà con entusiasmo a partire da settembre.

PROGRAMMA DI FITNESS

Quest'anno il planning di fitness ha visto tanti cambiamenti rispetto agli anni passati: l'introduzione di nuovi corsi, come **Pancafit** e **Flyoga**, discipline olistiche, uniche nel loro genere, volte al miglioramento posturale ed al benessere sia fisico che mentale, svolte grazie all'uso di supporti brevettati; nuove attrezzature che hanno permesso di variare le proposte sia in piscina con il **Jump e Bike Circuit** sia in sala con il corso di **Functional boxe**; l'implementazione delle classiche lezioni di posturale e pilates per permettere a tutti di partecipare.

SFIDE E COMPETIZIONI

La sfida **Bench Press Challenge** in sala pesi è stata uno degli eventi più attesi della stagione. Con una partecipazione sempre più numerosa, i nostri tesserati si sono preparati a fondo per gareggiare e dare il massimo nella IV edizione della gara di panca piana. La competizione è stata intensa, ma sempre all'insegna dello spirito di comunità e del supporto reciproco. Alla fine, i vincitori sono stati premiati con abbonamenti gratuiti e kit di attrezzatura sportiva. Anche la **Gara di fine sessione** della scuola nuoto è stato un evento all'insegna dello sport e della socialità, che ha visto partecipare quasi 200 bimbi!

NUOVI EQUIPAGGIAMENTI E RISTRUTTURAZIONI

Per migliorare ulteriormente l'esperienza dei nostri tesserati, abbiamo investito in nuovi macchinari e ristrutturato alcune aree della palestra. Le nuove attrezzature, tra cui tapis roulant, air bike e macchinari isotonici hanno permesso di ampliare la gamma di esercizi disponibili, of-

VALERIO GALEA EUROPEAN CUP

Ritorna alla Ginnastica Roma in via Veneto dal 31 Luglio al 2 Agosto la <<Coppa Davis under 18" trampolino di lancio verso il circuito PRO

di Sonia Magarelli responsabile Marketing della Ginnastica Roma

Dopo il successo delle passate edizioni, ritorna dal 31 Luglio al 2 Agosto a Roma la fase di qualificazione della Valerio Galea Cup, nella magica cornice dello storico circolo della Ginnastica Roma all'ombra delle mura aureliane, torneo diretto da Tennis Europe e dalla FITP, che vede impegnati i migliori tennisti under 18 delle più forti nazionali europee, per aggiudicarsi il titolo della più prestigiosa competizione a squadre under, di fatta valida come una "Coppa Davis under 18". Al torneo hanno partecipato negli anni numerosi giocatori che hanno poi raggiunto i vertici delle classifiche mondiali, tra i quali Boris Becker e Ivan Lendl e gli italiani, Ocleppo e Camporese e di recente i giovani francesi, vincitori a Roma nel 2021, hanno scalato il circuito professionistico raggiungendo rispettivamente Arthur Fils la classifica di 30 ATP, Giovanni Perricard 58 ATP e Luca Van Assche 63 ATP, allenato attualmente dall'ottimo coach Vincenzo Santopadre.

Ai giovani talentuosi che parteciperanno al torneo, pronti "a laurearsi tennisti professionisti", con l'apprezzabile mission di poter curare parallelamente anche la loro formazione, anche quest'anno si conferma vicina e partner del torneo il prestigioso ateneo romano della LINK UNIVERSITY, da anni impegnata nel mondo sportivo, con il suo supporto a tornei prestigiosi e la proposta di un'offerta formativa esclusiva con una Laurea in Economia ad Indirizzo Sportivo ed MBA in Management e



Diritto Sportivo, oltre che percorsi di studio personalizzati per TOP Atleti. Tutto è pronto e presto vedremo giocare nei campi in terra rossa situati all'ingresso di via Veneto la squadra italiana, composta quest'anno dai promettenti Lorenzo Carboni, recente finalista al Roland Garros Junior 2024, Federico Cinà ed Andrea De Marchi, capitanata dal tecnico federale Giancarlo Palumbo, che tenterà di staccare il pass per la finale di Lione contro le forti compagini della Romania, Israele, Portogallo, Svezia e Turchia. Gli altri gironi di qualificazione si disputeranno a Karlovac in Croazia, Ricany in Repubblica Ceca e Piestany in Slovacchia, per un totale di 26 nazionali partecipanti complessivamente alla competizione. Vi aspettiamo pertanto dal 31 Luglio al 2 Agosto presso il circolo della Ginnastica Roma in viale del Muro Torto 5 per godere sicuramente oltre che di un bellissimo tennis anche della magia di una location assolutamente prestigiosa.



CONFCOMMERCIO ROMA RIBADISCE IL SUO IMPEGNO VERSO LO SPORT

Presentati i risultati di una ricerca sulla ricaduta territoriale dello Sport nel Sociale.

Grande attenzione ed interesse verso il Convegno, organizzato dalla Confcommercio Roma sui temi principali dello stato dell'arte del Sociale dello sport italiano. "Sport che fa crescere. Le periferie scendono in campo", di questo ed altro si è discusso lo scorso 4 luglio nella splendida cornice dell'Aula Magna del Centro Sportivo Giulio Onesti all'Acqua Acetosa. Un forte interesse tra gli addetti ai lavori ha suscitato il risultato presentato della ricerca realizzata in collaborazione con Format Research, dove si è analizzato scrupolosamente l'impatto sociale ed economico dei principali Eventi Sportivi sul territorio della Capitale, tenendo conto del giudizio dei cittadini della Città Eterna. Opinione comune tra gli inter-



venuti che questi dati rappresentano fattori importanti e di continua crescita. Il Presidente di Confcommercio Roma, Pier Andrea Chevillard, ha confermato l'impegno, presente e futuro, della propria Associazione per alimentare i vantaggi che possano ottenere

i romani dall'organizzazione di innumerevoli appuntamenti sportivi che negli ultimi anni hanno rappresentato un orgoglio per chi vive all'ombra del Cupolone. Significative anche le parole del Consigliere Giovani Imprenditori di Confcommercio Roma Marco Rivolta Lippo, General Manager della Rivolta Immobiliare dal 1956, "Stiamo facendo un ottimo lavoro e ci riteniamo molto soddisfatti. Lo Sport, con tutte le sue prerogative di livello sociale, deve essere al centro del nostro programma e deve prestare attenzione alle richieste delle persone che vivono nelle periferie". Sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, l'assessore allo Sport, Alessandro Onorato ed il Presidente di Format Research, Pierluigi Ascani.



CONCEDITI UN LUSO



Avresti mai pensato di poter guidare una MV Agusta a partire da 6.675 euro? Oggi puoi farlo: fino al 31 luglio potrai acquistare BRUTALE R, DRAGSTER R e TURISMO VELOCE R pagando un anticipo pari a circa il 50% del prezzo della moto per poi saldarla dopo due anni: trascorsi 23 mesi, se vorrai tenerla dovrai versare una maxi-rata finale pari al Valore Futuro Garantito, oppure potrai restituirla o sostituirla con un nuovo gioiello "Made in Italy" (TAN 0,00% tasso fisso - TAEG 1,78% tasso fisso)*. CONCEDITI UN LUSO, scegli una MV Agusta.

*Anuncio promozionale. Esempio di finanziamento: MV Agusta Brutale 900 R. Prezzo di listino € 15.950. Prezzo di vendita € 12.950 anticipo 65,97%. Importo totale del credito € 5.975, da restituire in 23 rate mensili giornaliere di € 9 ed un'IPG pari alla maxi rata finale di € 60.475. Importo totale dovuto dal consumatore € 6.467,93. TAN 0,00% (tasso fisso) - TAEG 1,78% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interesse € 0, istruttoria € 200, incasso maxi rata finale € 2,78 cad. a mezzo BP, produzione e invio lettera conferma contratto € 1, commissione periodici annuali € 1 cad., imposta sostitutiva (o di bollo) € 18,38. Offerta valida fino al 31/07/2024. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank.

   MVAGUSTA.COM

4 YEAR
8 KM
MOTOCICLISTI
MOTOCICLISTI

MV AGUSTA - ROMA
PIAZZA CARLO MAGNO, 15

06.69332582
MVAGUSTA-ROMA.IT



FRECCIAROSSA


ITALIAN HIGH SPEED

THE BEST WAY TO VISIT ITALY




FOLLOW US

 [trenitalia.com](https://www.trenitalia.com)

 [Frecciarossa](https://www.facebook.com/Frecciarossa)

 [@frecciarossaofficial](https://www.instagram.com/frecciarossaofficial)

 [@Frecciarossa_IT](https://twitter.com/Frecciarossa_IT)